

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Armi ed esplosivi nel «covo» di Pisa

Sono due giovani studentesse e un ciano rifugiato in Italia, i tre arrestati nel «covo» terroristico scoperto domenica scorsa dalla Digos a Pisa. I tre sembrano collegati al gruppo «azione rivoluzionaria» che fece la sua comparsa nella città toscana, due anni fa, con un attentato al medico del carcere. Nella «base» sono state rinvenute quattro pistole, una ingente quantità di esplosivo e diversi documenti che gli inquirenti hanno giudicato «interessanti». In pochi mesi a Pisa sono stati arrestati una decina di terroristi. A PAGINA 5

Tensione a Teheran

Dopo giorni di incidenti vietate le manifestazioni

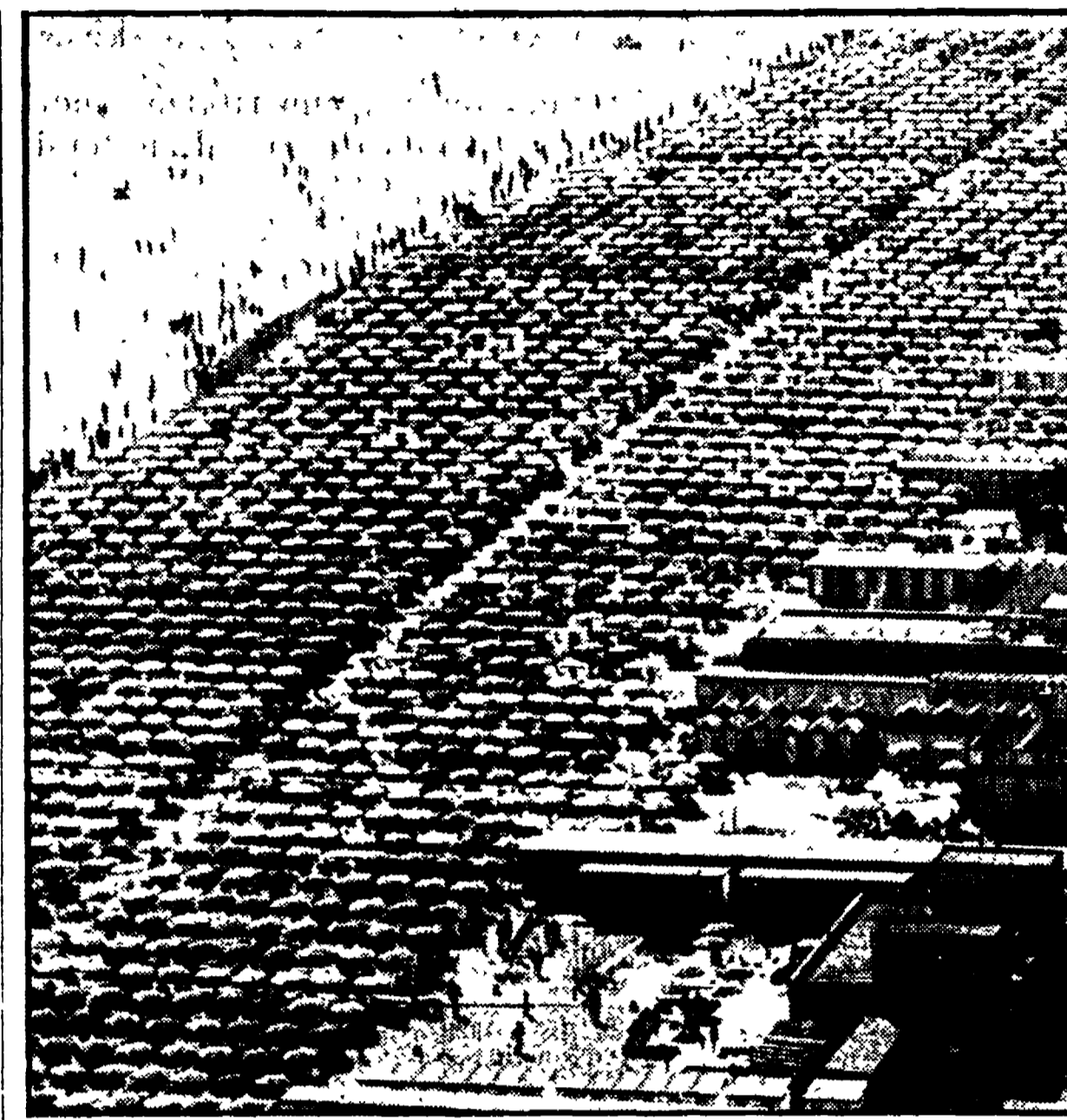
La grave decisione annunciata mentre erano in corso in città nuovi scontri, provocati da estremisti islamici - Mandati di cattura per esponenti politici

TEHERAN — Pesante tensione in Iran dove il governo ha vietato le manifestazioni pubbliche in tutto il Paese ed ha dato mandato ai «guardiani della rivoluzione» di vigilare sull'osservanza del decreto. La grave decisione — annunciata dalla radio iraniana che ha appostamente interrotto le normali trasmissioni — costituisce la riprova evidente della drammatica frattura che si va allargando tra le forze che, nel gennaio-febbraio scorsi, hanno collaborato attivamente, anche con le armi, alla caduta del regime dello scia. La responsabilità di tale frattura ricade interamente sulle iniziative dei seguaci di Khomeini, o almeno di certi settori del partito khomeinista, che appaiono sempre più ispirati ad un fanatismo religioso e ad un integralismo che hanno ben poco a che vedere con la spinta ideale e morale che ha portato milioni di iraniani nelle piazze. La decisione di vietare tutte le manifestazioni è venuta proprio mentre erano ancora una volta in corso, nelle vie di Teheran, scontri fra manifestanti di sinistra e seguaci di Khomeini. E' ormai da domenica che elementi khomeinisti provocano incidenti a Teheran (ed anche in altre città), reagendo in modo intollerante alle proteste delle forze di sinistra e laiche contro la nuova legge elettorale sulla stampa e contro i limiti di fatto che si cerca di imporre all'attività delle loro organizzazioni.

Domenica, come si ricorderà, migliaia e migliaia di khomeinisti hanno attaccato un folto corteo che sfilava verso l'università in segno di protesta per la chiusura del quotidiano «Ayandegan» e per la imposizione di norme pericolosamente restrittive della libertà di stampa (norme contro cui ieri hanno espresso preoccupato dissenso la Commissione internazionale dei giuristi e Amnesty International); il risultato degli scontri è stato di centinaia di feriti, ed i «guardiani della rivoluzione» sono intervenuti in modo palesemente parziale, a vantaggio dei khomeinisti.

Una lacerazione profonda

Brutte notizie da Teheran, e confusione. Domenica decine di migliaia di persone che manifestavano, su invito del laico Fronte democratico nazionale, contro la chiusura del quotidiano «Ayandegan» e per la libertà di stampa sono state aggredite, a picche e bastonate, da estremisti islamici. I feriti si contano a centinaia. Lunedì sono state prese d'assalto, al grido di «morte al comunismo ateo», le sedi dell'organizzazione marxista-leninista «Fedayin Khalq» e del partito Tudeh (comunista). La prima è stata devastata, mentre davanti alla palazzina del Tudeh, di fianco alla università di Teheran, un improvvisato comizio di uno dei dirigenti del partito ha convinto gli assallatori a desistere. Khomeini ha invitato a sospendere ogni manifestazione.



«Tutto esaurito» per il Ferragosto

Ferragosto all'insegna del «tutto esaurito». In molte località di villeggiatura si è avuto quest'anno un pieno mai visto. In alcune zone, come all'isola d'Elba e in diverse spiagge del Veneto, sono stati addirittura respinti i turisti per l'assoluta mancanza di spazio. Ieri il traffico sulle strade è stato abbastanza contenuto. Da domani, invece, comincerà il «grande rientro» con la consueta fiumana di macchine su strade e autostrade. Polizia, carabinieri e soccorso ACI hanno predisposto per i prossimi giorni servizi di emergenza per contenere gli incidenti. Nelle foto: una panoramica della spiaggia di Cenesatico completamente sommersa di ombrelloni. La riviera romagnola ha batuto quest'anno tutti i record di affluenza. * PAGINA 5

Piccole moralità di Ferragosto

In questi giorni di Ferragosto, Milano, il cielo è velato, la temperatura mite. I negozi sono quasi tutti chiusi, ma numerose sono le auto in sosta nei quartieri residenziali. Le statistiche ci dicono — non senza una certa approssimazione — quante persone sono rimaste in città; ma l'impressione è che siano notevolmente più numerose che negli anni scorsi.

Mentre continuano le indagini in collaborazione con l'FBI

Per Sindona nuovo messaggio? Ma la polizia insiste: è fuga

La famiglia non farà più dichiarazioni - Secondo un investigatore: «E' in grado di nascondersi dove gli pare»



Michele Sindona ad una festa.

ROMA — Nulla di nuovo. Le ricerche continuano: è la risposta ricorrente della polizia di New York e degli investigatori del Federal Bureau of Investigation (FBI) a proposito del caso Sindona. Per le autorità, locali e federali, il bancarottiere italiano è tuttora, almeno ufficialmente, niente di più che «persona scomparsa», tanto che la centrale di polizia e l'FBI, in un comunicato, invitano la cittadinanza a dare notizie utili. Al contrario, la famiglia e i legali di Sindona continuano a sostenere la tesi del rapimento che secondo loro sarebbe stato messo in atto per farlo «riapparire» dinanzi alla giustizia proletaria.

Salite a nove le auto rapinate da terroristi

A Roma vigilanza rafforzata nel timore di un attentato

Ieri rubata un'altra «128» - Piano d'emergenza - L'inchiesta sul covo di Vescovia, ritenuto «prigione» di Moro

Durante una gara internazionale

Drammatica regata in Inghilterra: 9 morti e 18 dispersi

PLYMOUTH (Inghilterra) — Nove velisti morti, diciotto dispersi, 109 persone tratte in salvo, venticinque barone abbandonate o affondate, oltre 300 di cui, fino a tarda sera, non si avevano notizie. Questo il bilancio dell'apocalittica giornata che ha visto la furia degli elementi abbattersi sui mari attorno alle isole britanniche, l'Atlantico, il mar d'Irlanda, il canale della Manica, il mar del Nord, travolgendo due flotte di imbarcazioni da regata al largo dell'Inghilterra occidentale.

Un'ombra di incertezza

E allora appaiono meno stravaganti, al di là del radicalismo polemico delle formulazioni, le affermazioni sul «non-lavoro» di una parte dell'area culturale che si vuole definire «giovane» (forse per esorcizzarla: «Cresceranno i Copernici») e che non è certo soltanto giovanile, ma nasce da una critica — intuitiva o scientifica che sia — al modo di produzione capitalistico, e da una volontà, e speranza, non certo di «correggerlo», ma di trasformarlo dal profondo.

Sarebbero dovute servire ad incrementare le importazioni che invece sono ferme

Un giallo le 17 lire in più per il gasolio

ROMA — Ancora una settimana, dieci giorni per il grande rientro dell'ultima «ondata». Il carburante per ora c'è, resta la paura — di quello che è successo — di restare a secco: il ricordo delle lunghe, nervose, estenuanti code sotto il sole davanti ai distributori, dei cartelli con il terribile annuncio «esaurito» è troppo recente. Anche il gasolio per gli impianti alberghieri all'ultimo momento è stato, in un modo o nell'altro, scoccato e si è così scongiurato il pericolo di lasciare i clienti a digiuno. Ed è così all'insegna dell'incertezza — ma non c'è, forse, come è stato scritto, «l'età dell'incertezza?» — che si vanno concludendo le vacanze degli italiani.

Rientrati a casa potrete, dunque, tirare un sospiro di sollievo? Purtroppo no. Ad attendervi ci sarà ancora una volta il problema energetico, che significa un «buco» di un milione e settecento mila tonnellate di gasolio il 15% del totale, che, secondo le stesse previsioni del ministro dell'Industria, mancheranno nel secondo semestre dell'anno. La situazione, dunque, era e resta allarmante. Se il governo non appronterà nell'immediato un preciso piano di risparmio e di approvvigionamento energetico con tutta probabilità — all'inizio dei primi freddi — cronisti e inviati dovranno fare i loro servizi sulle lunghe code di cittadini che si contenderanno un paio di litri di gasolio per il riscaldamento.

Lo «spettro» dell'energia, dunque, si aggira ancora per l'Italia. Ma, in realtà, che cosa c'è dietro questo spettro? Gli interessi delle grandi compagnie multinazionali che stanno «gestendo» anche questa volta la «crisi energetica». La partita con le multinazionali — perché, in sostanza, di questo si tratta — non è affatto conclusa. Non è un mistero che le compagnie petrolifere puntano nel nostro paese ad ottenere la completa liberalizzazione del prezzo dei prodotti petroliferi. Proprio per questo nei giorni scorsi — e cronisti e inviati dovranno fare i loro servizi sulle lunghe code di cittadini che si contenderanno un paio di litri di gasolio per il riscaldamento.

Domani senza giornali

Domani, come tutti i giorni italiani, l'Unità non esce. Tornerà in edicola il 17 agosto.

Marcello Villari (Segue in ultima pagina)

Sergio Criscuoli (Segue in ultima pagina)

Mario Spinella

Il 1° settembre di 40 anni fa i nazisti assalivano la Polonia. Era la seconda guerra mondiale



Il prologo e la tragedia

Dall'annessione hitleriana dell'Austria alla capitolazione franco-britannica a Monaco, tensione e allarme erano andati crescendo - Il tentativo di isolare l'URSS e le premesse della politica staliniana

Il 1. settembre di quaranta anni fa l'aggressione tedesca alla Polonia segnava l'inizio della seconda guerra mondiale. Dalla fine della prima era trascorso appena un ventennio. Dopo aver inscenato un fatto di guerra tedeschi travestiti da polacchi contro una sua stazione radio di frontiera, Hitler lanciò le sue armate verso la Vistola in base a un piano di conquista fulminea accuratamente preparato dai suoi generali nei mesi precedenti. Due giorni dopo Gran Bretagna e Francia dichiararono guerra alla Germania. Ormai grigi di capelli, coloro che erano stati in Europa i reduci del '18 vedevano ora partire per il fronte i loro figli.

L'Europa orientale. Tutto questo era messo in gioco dall'offensiva nazista. Hitler si servì per i suoi scopi della questione dei Sudeti, cioè della cospicua minoranza di lingua tedesca che viveva entro i confini cecoslovacchi, prevalentemente nelle regioni montagnose del nord-ovest e del sud-ovest della Boemia (oggi non vi abitano più perché definitivamente espulsi alla fine della seconda guerra mondiale). In realtà egli stesso ne fomentava le rivendicazioni mediante un chiosso partitico nazista locale. Faceva leva in tal modo su quella che era la fondamentale debolezza dello Stato cecoslovacco: convivenza fra popoli eterogenei, resa difficile dagli astii ereditati dall'impero asburgico e dalla posizione preminente che i cecchi di Boemia avevano conquistato con l'indipendenza.

del resto Hitler si preparava a imporre con la forza, visto che non lo soccorrevano i diritti: entro il 1. ottobre egli voleva attaccare la Cecoslovacchia e annesserla i Sudeti. Di qui la tensione e l'allarme che percorse come una febbre tutta l'estate. Ma le ambizioni di Hitler trovavano in quel periodo un'ampia tolleranza, se non una vera e propria simpatia, nei circoli dirigenti della Gran Bretagna, nel suo primo ministro Chamberlain in particolare e nel gruppo di esponenti politici conservatori che a lui faceva capo. Più reticenti erano i governanti francesi, perché il loro paese era legato alla Cecoslovacchia da una formale alleanza: finirono tuttavia all'accordarsi agli inglesi.

La storia delle successive fasi della capitolazione franco-britannica è stata raccontata troppe volte per essere ripetuta ancora. Chamberlain si lasciò perfino umiliare insieme al francese Daladier, per imporre ai cecoslovacchi, che non volevano saperne, le richieste del capo nazista. L'accordo fu sancito nell'incontro di Monaco, cui parteciparono Hitler, Chamberlain, Daladier e Mussolini: le regioni dei Sudeti furono staccate dalla Cecoslovacchia e inglobate nella Germania. Si chiuse così, alla fine di settembre, la terribile estate del '38. Le popolazioni europee ebbero l'illusione che la guerra fosse stata evitata. In realtà non erano state definitivamente stabilite le premesse. Il respiro ottenuto era solo apparente.



Nella foto in alto: 1. settembre 1939, le truppe tedesche rimuovono gli sbarramenti di confine e invadono la Polonia; sotto: Londra 1938, il primo ministro inglese Chamberlain di ritorno da Monaco, dopo aver ceduto alle pretese hitleriane

so la sua ferrea conclusione con la vittoria del generale fascista Franco. «Le difficoltà contro le quali ha urtato la politica di resistenza e di unità del partito spagnolo sono cominciate ad aumentare e ad aggravarsi soprattutto dopo la capitolazione di Monaco» avrebbe constatato alcuni mesi dopo Togliatti nella sua relazione conclusiva al Comitato. Caduto il pilastro cecoslovacco, tutto l'assetto

fossero queste conseguenze, Monaco non fu semplicemente un errore, come spesso lo si è dipinto più tardi. Fu una scelta politica da parte dei governi di Londra e di Parigi. Essi tentavano deliberatamente la via dell'accordo con le due maggiori potenze fasciste del continente, affidando a questa intesa quadripartita il regolamento di un nuovo assetto europeo. Ciò aveva un significato assai preciso. A Monaco vi era stato un grande assente: l'Unione Sovietica. Essa non era stata nemmeno consultata. Eppure l'URSS era stata legata alla Cecoslovacchia da un patto di assistenza, sia pure subordinato a quello che univa Praga a Parigi: durante tutta la crisi essa si era proclamata disposta a tenerne fede, qualora così come stabilivano i trattati — la Francia avesse fatto altrettanto. Già dopo l'annessione dell'Austria Mosca aveva reagito più energicamente di ogni altro governo, chiedendo un accordo collettivo contro le tendenze espansionistiche tedesche. La sua esclusione dalla soluzione finale della contesa cecoslovacca voleva dire quindi che si intendeva tenerla lontana dalla politica europea e ignorarla nel regolamento delle questioni aperte, anche in quella parte d'Europa del centro-orientale — che confinava con la sua frontiera. Per Mosca dunque Monaco fu un colpo grave. Inevitabile era nei dirigenti sovietici il sospetto che Inghilterra e Francia lasciassero a Hitler le mani libere all'est, lo autorizzassero cioè a volgere le sue aspirazioni di conquista verso i territori sovietici o quelli limitrofi all'URSS. Le voci insistenti, non ignorate neppure dalla diplomazia, di un progetto tedesco tendente a staccare l'Ucraina dall'Unione, convalidavano queste ipotesi. Storici autorevoli hanno poi asserito che i dirigenti inglesi e francesi, piuttosto miopi e imbelli, non avevano mai avuto il coraggio di concepire lucidamente

Giuseppe Boffa

Come cambia il rapporto tra arte e pubblico nell'URSS

Dimmi in che museo vai

I significativi risultati di una inchiesta condotta in Estonia - Il visitatore medio è un giovane con vivaci interessi culturali - Elevata presenza femminile

Dalla nostra redazione MOSCA. Chi frequenta i musei nell'URSS? Quali le sue motivazioni? Quali le sue aspettative? Cosa si può fare per estendere l'attività dei musei? Alle domande risponde una inchiesta sull'Estonia (1 milione 447 mila abitanti) la più settentrionale delle repubbliche baltiche sovietiche, che oggi registra un eccezionale sviluppo culturale e scientifico. Il tipo di indagine svolta da una «équipe» di ricercatori (Accademia delle Scienze dell'Estonia, Unione dei pittori, Ministero della cultura repubblicana) si differenzia notevolmente dalle inchieste prese nel passato. Ora non si punta a dimostrare «quante» persone frequentano i musei, non si reclamizza il «numero», ma si cerca, invece, di conoscere i gusti e le preferenze del pubblico.

La rappresentazione solo il 2 per cento di tutti coloro che rispondono all'indagine. Altra — l'80 per cento — è invece la percentuale di chi frequenta le mostre due o tre volte ogni anno; sul 18 per cento si aggira la percentuale di chi visita «raramente» esposizioni di vario genere. L'indagine offre anche altri dati: tra i visitatori «stabili» la maggioranza si interessa anche ad altri settori della cultura. Questi, in ordine, sono: letteratura, teatro, cinema. C'è solo un 5 per cento che dichiara di non avere altri interessi e di preferire solo le mostre. Vi sono poi altre informazioni che assumono un valore particolare. Risulta che gli operai sono il 10 per cento sul totale dei visitatori di mostre, mentre i pochi i colosiani (cioè i contadini che fanno parte di cooperative agricole) sono il 4,5 per cento. Il «grosso» proviene dalla intelligentsja (33,5 per cento), dagli allievi delle scuole medie (19 per cento, e un terzo di questi con visite organizzate) e dagli studenti universitari (13 per cento).

Il grado di istruzione

Dai dati all'analisi. Secondo i sociologi il fatto che siano i giovani in maggioranza ad interessarsi alle attività culturali testimonia che si sono le basi per uno sviluppo ulteriore e per un aumento del numero delle attività culturali e, quel che è più importante, del loro livello. Da questo discorso ne scaturisce un altro sulla influenza del grado di istruzione. A poco a poco si compone. Risultano che i visitatori con un grado di istruzione «relativamente basso» (media inferiore) sono il 10 per cento, con la media superiore il 50 per cento e con l'istruzione universitaria (compilata o no) il 40 per cento. Altri dati permettono di affermare che ogni abitante della repubblica estone ha compiuto gli studi superiori frequentando circa tre mostre in un anno, mentre chi ha una istruzione media inferiore va una o due volte, all'anno, in una esposizione generale. Si apre quindi il capitolo «donne». L'indagine non — come vediamo — rivoltava solo ai musei e alle mostre perché contiene anche domande più generali sulla vi-

ta culturale. Risulta che le donne estoni rappresentano il 70 per cento del pubblico che va al teatro. Per quanto riguarda invece la loro presenza nelle mostre si è al 64 per cento. Il fatto è in un certo senso paradossale perché, secondo le statistiche e le indagini compiute a livello repubblicano, risulta chiaramente che le donne godono di poco tempo libero rispetto agli uomini. Si parla, addirittura, di «due volte meno». Ma per l'Estonia vi sono alcune spiegazioni: si dice, ad esempio, che la popolazione femminile è superiore a quella maschile. Ma questo — sostengono alcuni studiosi — non è sufficiente a spiegare le differenze. L'indagine sociologica dimostra che fra i visitatori di mostre gli uomini, fino ai 20 anni, sono solo un quarto del totale, mentre il rapporto generale donne-uomini, fra tutti i partecipanti alla inchiesta, è di due a uno. Il fatto quindi, può essere «solo» spiegato con questa costante: detrazione che spesso appare nella stampa estone: è più difficile attirare l'attenzione dei giovani verso l'arte perché si occupano di altre «questioni» (per esempio, lo

Carlo Benedetti

De Chirico e la parabola della ricerca «metafisica»

Quel barbaro che sconvolse la nostra pittura

La complessa e contraddittoria eredità culturale di un'esperienza decisiva per la storia della avanguardia moderna



Giorgio De Chirico: «Le muse inquietanti» del 1925

re metafisico si trova al di là». E la stessa «chiaroveggenza», o «facoltà divinatoria» sul tanto De Chirico insiste, è per Vico un connotato di quella mitica e inquietante «barbarie poetica», secondo «la storia ideale delle leggi eterne»; e quindi un riaffiorare di quelle mitiche «inquietudini» che secondo Vico caratterizzano la prima età della storia umana, nel segno, appunto, di una «metafisica poetica».

Da un mio precedente articolo sull'Unità dell'11 agosto a proposito della pittura metafisica, si potrebbe ricavare un'idea della ricerca cercasse in Giovan Battista Vico una fonte italiana per la fondazione della Metafisica. Quando, nel 1919, E. De Chirico, comunque, conobbe a sua volta La Scienza Nuova e ne trasse qualche motivo di ispirazione, come «metafisica»? Direi di sì, a giudicare da quel che scrive in un capitolo intitolato «Arte Nuova» (in «Valori Plastici» dell'aprile-maggio 1919): «Lo stato inquieto e complicato della nuova arte non è un caso dovuto al capriccio di un pittore, ma è un sintomo di novità e d'arrivismo di pochi artisti, come alcuni innocentemente credono. E' invece uno stato fatale dell'umano spirito che, retto da leggi matematicamente fisse, ha flussi e riflussi, partenze e ritorni, rinasce, come tutti gli elementi che si manifestano sul nostro pianeta. Un popolo sul principio della sua esistenza ama il mito e la leggenda, il soprannaturale, il mostruoso, l'inspiegabile e si rifugia in essi; con l'andare dei tempi, maturando in una civiltazione, espone le immagini primitive, le riduce, le plasma secondo le esigenze del suo spirito chiarificato e scrive la sua storia scaturita dall'installazione. Un'epoca europea, come la nostra, che porta in sé il peso stragrande di tante e poi tante civiltazioni, è matura di tanti periodi spirituali, è fatale che produca un'arte che da un certo lato somigli quella delle mitiche inquietudini, che si manifesta per opera di quei pochi dotati di particolare chiarezza e sensibilità». E, inequivocabilmente, l'arte «vichiana dei corsi e ricorsi», ed infatti la Metafisica nelle intenzioni di De Chirico non è, come invece si è sempre detto, un ritorno del classicismo: bensì un tipico «ricorso» vichiano, come ripete il De Chirico stesso, «che si ripete nei «tempi barbari ritornati», secondo «la storia ideale delle leggi eterne»; e quindi un riaffiorare di quelle mitiche «inquietudini» che secondo Vico caratterizzano la prima età della storia umana, nel segno, appunto, di una «metafisica poetica».

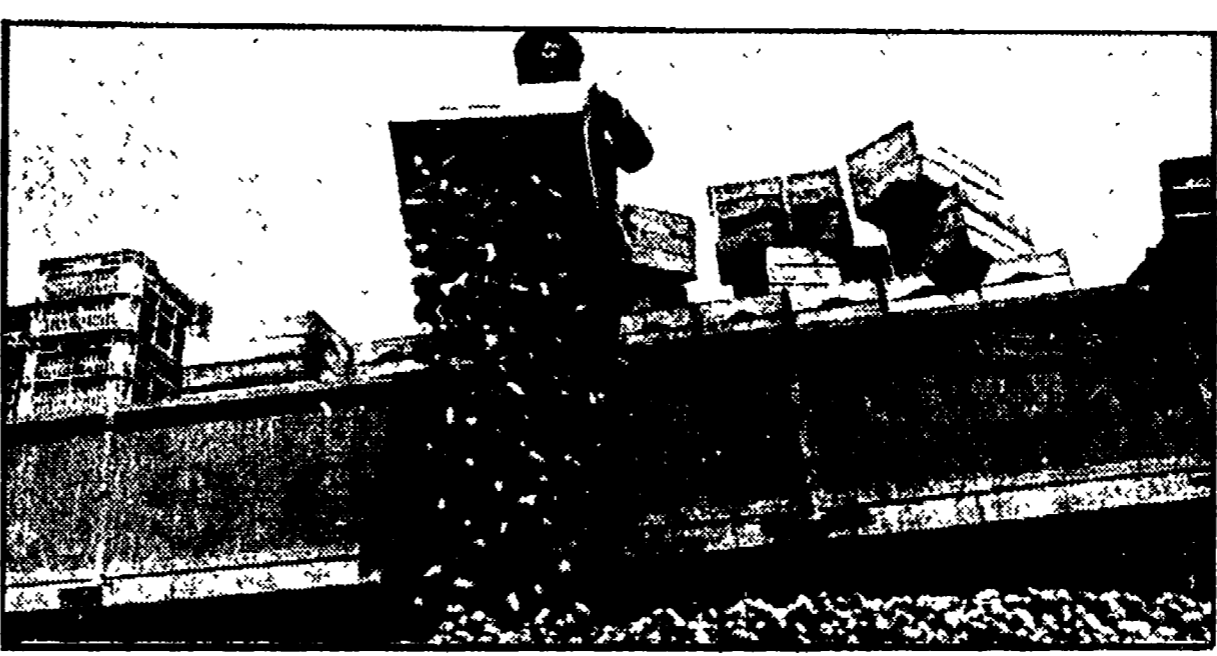
Maurizio Calvesi

Speculazione e parassitismo all'origine di una crisi che danneggia migliaia di produttori

Le bietole agli zuccherifici senza garanzie sul prezzo

Dal nostro inviato BOLOGNA - Oltre cento milioni di quintali di barbabietole... Il ministro dell'Agricoltura, ha potuto questa volta far finta di niente...

Ora sono le cooperative a comprare i pomodori



Dal nostro inviato LEVERANO - Un via vai continuo di camion, furgoni, «apette»... Ogni mezzo di trasporto a questo punto è buono...

Lettere all'Unità

Più mordente, più lotte contro l'aumento dei prezzi... Cara Unità, mi pare che il giornale in questi ultimi tempi abbia perso di mordente...

Eppure erano capaci di gestire quegli asili da sole... Caro direttore, sono un'insegnante di scuola materna comunale iscritta al partito...

Qualificare di più le feste dell'Unità... Cari compagni, uno dei principali appuntamenti che il partito ha oggi...

Saranno stati gli ultimi, inutili esami di maturità?... Egregio direttore, è finalmente calata la tela dei fidejussioni...

L'emigrato non può permettersi di sprecare il voto... Caro Unità, sono un emigrato nella Repubblica Federale Tedesca...

Vasto impegno tedesco per la benzina dal carbone... FRANCOFORTE - Il ministro della ricerca scientifica...

La coabitazione in Italia è destinata ad aumentare... ROMA - Il fenomeno della coabitazione sembra destinato a crescere...

Revocato lo sciopero dei ferrovieri lombardi... MILANO - È stato revocato lo sciopero di quattro ore dei ferrovieri...

Meno raccolti in alcuni paesi europei... BRUXELLES - Per il 1979 si profila una lieve riduzione dei raccolti...

Il piano USA per l'energia... Questi tipi di impiego non sono facili da intercambiare...

Per l'AGIP petrolio dal Mare del Nord... ROMA - Il campo petrolifero di Ekofisk al limite dell'area di competenza...

La grande fuga dagli impieghi produttivi

Ma dove vanno i capitali?

Oro e diamanti tirano la volata

ROMA - Uno studio della Morgan Guaranty, grande banca internazionale, rivela che il valore delle case di abitazione...

Il piano USA per l'energia

Questi tipi di impiego non sono facili da intercambiare... La «corporation» preferiscono i debiti...

Per l'AGIP petrolio dal Mare del Nord

In produzione Ekofisk - Inizierà lo sfruttamento del deposito superdenso

ROMA - Il campo petrolifero di Ekofisk al limite dell'area di competenza della Norvegia è in produzione...

Meno raccolti in alcuni paesi europei

BRUXELLES - Per il 1979 si profila una lieve riduzione dei raccolti di cereali nella Comunità Europea...

Il piano USA per l'energia

Questi tipi di impiego non sono facili da intercambiare... La «corporation» preferiscono i debiti...

Per l'AGIP petrolio dal Mare del Nord

In produzione Ekofisk - Inizierà lo sfruttamento del deposito superdenso

ROMA - Il campo petrolifero di Ekofisk al limite dell'area di competenza della Norvegia è in produzione...

Per l'AGIP petrolio dal Mare del Nord

In produzione Ekofisk - Inizierà lo sfruttamento del deposito superdenso

ROMA - Il campo petrolifero di Ekofisk al limite dell'area di competenza della Norvegia è in produzione...

Arrestati dalla Digos un cileno e due studentesse

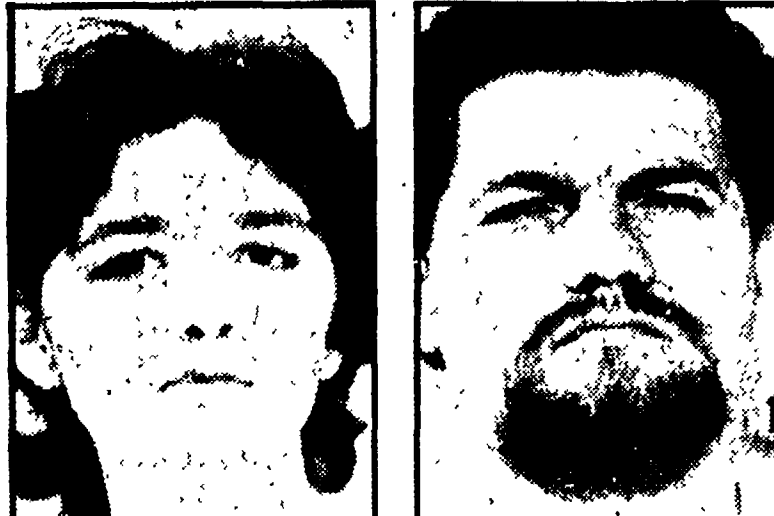
Armi, esplosivi e documenti nel «covo» scoperto a Pisa

I tre catturati sembra siano collegati al gruppo terrorista «azione rivoluzionaria» - Una delle ragazze era già ricercata per costituzione di «banda armata»

Dal nostro inviato
PISA — Sono due giovani studentesse e un rifugiato politico cileno i tre terroristi arrestati domenica sera, al termine di una indagine che stava andando avanti da mesi tra Pisa e La Spezia. Ecco la loro scheda. Antonella Nardini, 25 anni, studentessa di medicina all'università di Pisa, nata a La Spezia ma ora residente a Santo Stefano Magra e titolare di un appartamento a Pisa in via Giusti 18. Qui la polizia ha trovato quattro pistole, munizioni, documenti manuali sulla guerriglia e una quantità di esplosivo giudicata sufficiente a far saltare un palazzo. L'altra giovane è Rosalba Piccirilli, 18 anni, nativa di Prato, già colpita da un mandato di cattura e rinviata a giudizio dalla magistratura fiorentina per costituzione di banda armata e associazione sovversiva.

L'uomo, il cileno, è James Opazo Julio, nato a Santiago del Cile 31 anni fa e fuggito dal suo paese dopo il colpo di Stato di destra. Rifugiatosi a Roma, dopo poco tempo si trasferì a Pisa, dove trovò lavoro alla darsena. Ufficialmente abitava in un appartamento diverso da quello della Nardini, ma sempre nello stesso stabile di via Giusti; gli inquirenti sono sicuri dei suoi collegamenti con la terrorista spezzina.

La Piccirilli è amica di El-fino Mortati, il terrorista di Prato che il 10 febbraio di un anno fa uccise durante un cosiddetto «esproprio proletario» il notaio pratese Gianfranco Spighi. Dopo mesi di latitanza, Mortati è stato catturato a Pavia; il suo era uno strano gruppo gravitante nel mare magnum dell'autonomia, ma di lui si disse anche che aveva collegamenti con le BR, di cui sarebbe stato il fornitore di armi. La Piccirilli faceva parte del suo gruppo e per questo motivo era colpita da mandato di cattura.



PISA — Il materiale sequestrato nel covo e a fianco al titolo da sinistra Rosalba Piccirilli e Julio James Opazo.

Botta e risposta su un giornale siciliano

Palermo: dura polemica fra CC e magistrati sull'assassinio Russo

Le motivazioni del rinvio a giudizio di 20 persone implicate nell'omicidio non sono piaciute ai massimi responsabili dell'arma

Dalla nostra redazione
PALERMO — La polemica è scoppiata rovente a sole 24 ore dall'annuncio della richiesta di rinvio a giudizio per gli esecutori materiali dell'omicidio del colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo. Sono stati i carabinieri che, in una nota informale apparsa ieri sera nell'edizione del quotidiano *'Ora'*, hanno dato il via allo scontro che ha per controparte niente meno che alcuni magistrati del palazzo di giustizia di Palermo. Le conclusioni cui è giunto il sostituto procuratore Giuseppe Pignatone, il quale l'altro ieri ha chiesto al giudice istruttore Pietro Sirena il rinvio a giudizio di 20 persone — e tra queste almeno quattro ritenute responsabili dell'uccisione del colonnello — non sono piaciute ai massimi responsabili dell'Arma.



Giuseppe Russo

«Nelle conclusioni — dice la nota dei carabinieri — non si è vista quella severità che era auspicabile». Che significhi attribuire a questa clamorosa dichiarazione, consegnata alla direzione del giornale personalmente dal nuovo comandante del nucleo investigativo, il colonnello Subranni, e resa pubblica alla vigilia di Ferragosto? Un fatto è certo. La richiesta di rinvio a giudizio del sostituto procuratore Pignatone non scalfiscono in verità neppure lontanamente l'impunità di cui ancora godono i mandanti dell'omicidio Russo, uno dei misteri più inquietanti di questi anni.

Il giallo Russo, dunque, sembrerebbe destinato, come tanti altri purtroppo, a rimanere irrisolto. Il magistrato pur nel suo voluminoso rapporto, individua solo i presunti autori materiali dell'as-

assinio. Ma il movente e i mandanti rimangono ancora avvolti nell'ombra. Eppure fuori, anche se per insufficienza di prove, è rimasto quel Leoluca Bagarella, luogotenente della «prima» di Corleone Luciano Liggio, il quale è stato prosciolto. E' accusato solo di un omicidio minore, vittima un semiconosciuto commerciante di bestiame, Giovanni Palazzo, ammazzato un mese prima di Russo nella piazza centrale di Corleone. I carabinieri nello scatenare la polemica mostrano di voler sgomberare il campo da qualsiasi incrinatura che possa gettare sospetti sulla attività del defunto colonnello.

Daniele Martini

Sergio Sergi

Aumentano i visitatori, si moltiplicano le iniziative in tutti i settori

Rinasce a Firenze il turismo culturale

Mostre, rassegne, incontri richiamano un pubblico internazionale sempre più numeroso - Rotta la sonnolenta routine di anni fa, quando in palazzo Vecchio amministravano coalizioni di centro - Massiccia presenza di giovani

Ferragosto all'insegna del « tutto esaurito »

Dalla redazione
FIRENZE — Quest'anno i turisti sono di più e sono aumentate anche le giornate di presenza. Siamo solo nel pieno della stagione e gli esperti parlano già di annata record. Per Firenze che vive in buona parte sul turismo l'estate rappresenta uno dei momenti più intensi. Durante questa stagione che poi in realtà inizia molto presto, fin dal primo sole d'aprile, si concentrano abitualmente inchieste, riflessioni, critiche, apprezzamenti e polemiche.

«La città negli ultimi due o tre anni offre maggiori occasioni culturali ai visitatori e ai suoi abitanti. E' un fatto incontestabile che certe scelte politico-amministrative come quella della «zona blu» e una programmazione di iniziative culturali qualificate equamente distribuite durante tutto l'anno hanno inglobato migliaia di fiorentini alla riscoperta del centro storico, a rivivere nella giusta dimensione ambienti e luoghi altrimenti lontani dalla vita quotidiana. Le iniziative culturali estive coordinate dal Comune presentano uno sforzo sconosciuto alle passate amministrazioni, per dare risposte qualificate alle esigenze nuove di vita dei cittadini, dei visitatori e soprattutto dei giovani, della grande massa di giovani tra i quali cresce continuamente l'informazione, la preparazione e la spinta a formulare nuove richieste».

«Anche quello che abbiamo definito questa estate ci sembra un programma valido — dice l'assessore comunale alla cultura Franco Camarlinghi —. E' un cartellone che non concede nulla alle mode e nel quale invece trova conferma la scelta di fondo sulla quale puntiamo e cioè una cultura di qualità. Inoltre non



IMOLA — L'auto su cui viaggiavano le quattro vittime completamente distrutta.

4 morti sulla via Emilia per una manovra azzardata

Fra le vittime anche un bimbo di otto anni - La quinta persona che si trovava nell'auto è moribonda - Morti su una moto un giovane e una ragazza

IMOLA — Quattro morti, tra cui un bambino di 8 anni, ed un ferito grave in un incidente sulla via Emilia nei pressi di Imola. Le vittime sono due coniugi, Dino Rovesti di 53 anni e Silvana Buttazzi di 52, abitanti a Bologna. Raffaele Buttazzi di 48 anni, fratello della donna, e suo figlio, Massimo Rovesti di 8 anni abitanti a San Lazzaro di Savena, un comune della cintura bolognese. La moglie di Raffaele Buttazzi, Mila Berni di 49 anni, è ricoverata in pericolo di vita all'ospedale di Imola.

Secondo le indagini l'incidente è stato causato dalla eccessiva velocità e dalla conseguente perdita del controllo della guida da parte di Dino Rovesti che era al volante.

Le due coppie e il bambino stavano rientrando a casa, reduci da una gita sull'auto «Ritmo», è stata trovata infatti una canna da pesca. Poco dopo Imola, all'altezza della località Piratello, c'era una lunga colonna di automezzi che procedevano a velocità ridotta. La «Ritmo» ha risalito la fila superando le altre auto a velocità sostenuta, quindi ha cercato di rientrare in colonna, forse per l'apparire di un ostacolo nell'altra direzione.

Nella faida di Cittanova ancora un assassinio

REGGIO CALABRIA — La faida di Cittanova che dal 1964 vede in lotta per la supremazia mafiosa della zona i componenti della famiglia Facchineri e quelli dei Raso-Albanese, ha fatto un'altra vittima: la ventinovenne, ieri sera è stato ucciso a Cittanova, a circa 70 chilometri da Reggio Calabria, a colpi di fucile caricato a pallettoni, Antonio Raso, di 31 anni. Stava per infilare la chiave nella serratura del portone di ingresso della propria abitazione quando è stato colpito alle spalle da un colpo di fucile. L'uomo si è girato tentando la fuga, ma è stato nuovamente colpito questa volta in pieno petto ed è caduto a terra.

Alla Lombardia il triste primato dei morti per droga

Un arresto per l'omicidio del compagno Marzari
VICENZA — Per l'assassinio del compagno Angelo Marzari, responsabile dell'ufficio INCA di Bruselesse, è stato arrestato ieri sera a Vicenza un giovane di 17 anni R. R. abitante alla periferia della città. Deve rispondere di omicidio e rapina. Il giovane sarebbe conosciuto come un picchiatore che operava nella zona di Campo Marzio a Vicenza, frequentata da prostitute e omosessuali.

ROMA — La Lombardia è la regione che quest'anno ha registrato il maggior numero di decessi per droga; 21 giovani hanno perso la vita iniettandosi sostanze stupefacenti (in prevalenza eroina), esattamente il 41,17 per cento del totale nazionale che è stato di 51 morti. Al secondo posto c'è il Lazio con sei casi. I decessi, rispetto allo scorso anno (se ne registrarono 42) sono aumentati di 9 unità. Già nel primo trimestre in Lombardia si era riscontrato un numero elevato: 9 rispetto al quarto della Toscana, 3 del Friuli Venezia-Giulia, 1 del Lazio, 1 della Liguria, e uno della Puglia. I più vulnerabili sono i giovani. Infatti, secondo dati ufficiali, ne sono morti 13

fra i 18 e i 25 anni; uno sotto i 18 anni; 4 fra i 26 e i 40 anni e uno solo oltre i 40 anni.

ANTEPRIMA TV Il tenente Colombo e Dalla e De Gregori



Tre «casi» difficili

Non è giovane, non è un «fusto», non sembra un «falco» d'intelligenza, ma il tenente Colombo piace. Ha un aspetto dimesso e trascurato, un'espressione non proprio intelligente, un modo d'indagine approssimativo e personale, ma Peter Falk, l'attore che gli ha dato corpo, ha costruito su di lui la sua fortuna. Da quando, infatti, ha interpretato il personaggio del poliziotto orlundo italiano, Falk, orlundo russo, si è assicurato la celebrità in tutto il mondo.

PROGRAMMI TV

- OGGI
Rete 1
11 MESSA (C)
12 RICERCA ED ESPERIENZE CRISTIANE (C)
13 SIPARIO SU... I grandi interpreti (C) Arthur Rubinstein...



I «marinai» e altri

Non si facciano ingannare i «fans» di Dalla e De Gregori: questo programma, «Sette in un teatro vuoto», in onda questa sera (Rete due, ore 23) nulla ha a che fare con la recente, fortunatissima «tournée» che i due hanno compiuto in tutta Italia. Loro, i «marinai», naturalmente ci saranno, ma non come «vedette» della serata: sono insieme con altri colleghi meno conosciuti e «venduti» come Jenny Sorrenti, Renzo Zenobi, Andro Cecovini, Roberta d'Angelo e Ron.

Gli enti musicali fra manovre restauratrici e nuove soluzioni artistiche e tecniche

Quando l'opera parla col colore del cinema

L'esperienza in atto alla Scala sta riscuotendo un grandissimo successo di pubblico - Una strada da percorrere migliorando la qualità delle riproduzioni

Lo schermo gigantesco al centro del palcoscenico scaligero, per tutto agosto o quasi, è stato una bella sponda, una bella prova, riuscita per molte ragioni. Proiettare così le otto opere riprese e date alla televisione in questi anni, era in primo luogo un fatto sociale, cioè vedere se la versione in sala, in una sala così nobilitata deputata alle esecuzioni dal vivo, reggeva. E ha retto benissimo: ho assistito alla Norma e al Ballo in maschera in mezzo a un pubblico popolare, attento, partecipe al punto (esaltante) di applaudire perfettamente ciò che il regista, opportunamente proprio criticamente, le immagini filmiche.

Lo schermo, dunque (a scadenza quindicinale), la TV propone tre nuovi telefilm in cui il tenente è alle prese con nuovi complicati intrecci che lui, con il suo solito stile goffo e impreciso, alla fine dipanerà. Playbacks, che aprirà il breve ciclo, è firmato da Bernard L. Kowalsky e insieme con Peter Falk è interpretato anche da Gena Rowlands (protagonista, sempre con l'attore, di «Una moglie», il film dello scorso anno di John Cassavetes). Il direttore di un'importante industria elettronica viene licenziato in tronco dalla proprietaria, che è anche sua suocera; approfittando della sua conoscenza dell'elettronica, l'uomo architetta un delitto perfetto...

Trezzini (La Fenice): distinguere tra sponsor e mecenati

Il professor Lamberto Trezzini, sovrintendente del Teatro La Fenice di Venezia, ha inviato al direttore del giornale La Repubblica la seguente lettera: «Gentile Direttore, dall'articolo di Orazio Gavioli apparso sulla Repubblica del 9 agosto dal titolo «Avremo una Scala alta panna?» si parla del sottoscritto come un fautore senza riserve della sponsorizzazione degli Enti lirici. L'amico Gavioli, se ha letto attentamente la mia dichiarazione rilasciata al riguardo al Giorno di Milano, converrà con me che tale suo giudizio è solo parzialmente vero. La connessione tra capitale pubblico e capitale privato, dicevo in quella dichiarazione, oggi non può provocare eccessivi timori, sempreché le finalità dell'ente restino chiaramente pubbliche e che l'apporto finanziario privato non sia condizionante della politica culturale che l'Ente si dà. Più che di «sponsorizzazione» si deve dunque meglio parlare di apporto «mecenatistico», puramente integrativo. La Scala, ad esempio, riceve un consistente contributo annuo dalla Cariplo a fondo perduto, ma questo istituto bancario di diritto pubblico, a quanto ne so io, non condiziona le attività del Teatro milanese.



«Que viva Mexico!» ha dato il via al Festival di Mosca

Dalla nostra redazione
MOSCA - Profondo silenzio in sala, mentre le ultime immagini di Que Viva Mexico! si dissolvono sullo schermo. Poi un lungo applauso che testimonia la profonda ammirazione, il rispetto e l'ammirazione per l'arte di Sergelji Eisenstein. Così, con questa solenne celebrazione, il Festival internazionale del cinema di Mosca, l'undicesimo della serie, ha preso il via ieri sera nella sala del Metropol in un clima di entusiasmo che si è esteso a tutta la città, con i suoi più veri sponsorizzatori, questo pubblico civile, intelligente, capace di usare, cioè di valorizzare. Ma proprio questa strada - di partecipazione, di opera profanata anche in teatro, nella quale personalmente credo contro ogni minaccioso discorso sulla mercificazione della riproduzione tecnica, ebbero proprio questa strada - bisosnera per arrivare a nuove, nuove, nuove, nuove relazioni con la gente, la città, con i suoi più veri sponsorizzatori, questo pubblico civile, intelligente, capace di usare, cioè di valorizzare. Ma proprio questa strada - di partecipazione, di opera profanata anche in teatro, nella quale personalmente credo contro ogni minaccioso discorso sulla mercificazione della riproduzione tecnica, ebbero proprio questa strada - bisosnera per arrivare a nuove, nuove, nuove, nuove relazioni con la gente, la città, con i suoi più veri sponsorizzatori, questo pubblico civile, intelligente, capace di usare, cioè di valorizzare.

- OGGI
Rete 1
13 MESSA (C)
14 SICILIA E NOI (C) Cartoni animati
15 TV 2 RAGAZZI: Lo sport per sport (C)
16 C'ERA UNA VOLTA UNO ZOO (C) telefilm «La poesia»

- DOMANI
Rete 1
13 SIPARIO SU... I grandi interpreti (C) Arthur Rubinstein...
13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO (C)
13.45 LA FIABA QUOTIDIANA (C) «L'ira del Dio Sole»
13.55 GIOCOCITTÀ (C) - presenta Mino Reitano e Maria Cristina Mislano

- TV Capodistria
ORE 20.50: Punto d'incontro: 21: Cartoni animati: 21.15: Telegiornale: 21.30: Cinescopio: 21.45: La scena del rock.
TV Francia
ORE 12.30: Qualcosa di nuovo: 12.45: A2: 13.25: Tom e Jerry: 13.35: Sulla ingrandisce la camera da letto... 15: Sulla pista dei Cheyennes... 15.55: Sport: 18: Recre A 2: 18.30: E' la vita: 19.20: Gli indiani del Perù... 19.45: Le tre telecamere dell'estate: 20: Telegiornale: 20.35: Milione... 22.24: Concerto da Claudio Abbado: 23.40: Telegiornale.

PROGRAMMI RADIO

- OGGI
Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23.
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30.

- DOMANI
Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23.
Radio 3
GIORNALI RADIO: 8,45, 10,45, 12,45, 14,45, 16,45, 20,45, 22,45.
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,15, 6: Un altro giorno musica: 9,30: Domanda a radiodue: 9,32: Fra' Diavolo: 10: GR 2-Estate: 10.12: La luna nel pozzo: 11,32: Cinquant'anni è bello;

Advertisement for Puglia featuring a scenic landscape with a rainbow. Text includes: 'PUGLIA dove la natura è colore', '...e lestate dura cinque mesi', and 'A Venezia il «Parsifal» di Rokmer'. It promotes a cultural festival in Puglia and provides contact information for the Regional Tourism Assessorate.

Liubimov regista del «Boris» alla Scala
MOSCA - Juri Liubimov curerà alla Scala la regia del Boris Godunov di Musorgski, che il 7 dicembre inaugurerà la stagione del Teatro lirico milanese. Alcuni tra i più noti cantanti della Scala parteciperanno, invece, a spettacoli in programma ai Bolscioi di Mosca.
Di questo e di altri scambi culturali con gli enti statali sovietici si è parlato a Mosca, in occasione della visita al Ministero della Cultura dell'URSS dei rappresentanti di dieci grandi teatri lirici italiani.
Tali scambi, che non riguardano soltanto la Scala e il mondo dell'opera lirica, si fondano sull'accordo di collaborazione culturale firmato nel 1960 e sui programmi biennali elaborati da una commissione mista, con serietà alla televisione come a un grande campo di lavoro produttivo, certamente aperto a positivi esiti economici? Purché, appunto, non si improvvisi (per di più) male, ma il programma in prospettiva un'attività fondata sulla capacità e la qualità. Perché, poniamo, un teatro così adatto come quello fiorentino - le sue grandi tradizioni - certo suo presente, pongono la domanda - non ha il coraggio di impostare lui il discorso a disposizione di tutti?
Altri aspetti, inoltre, concorrono a rendere complesso il discorso opera-tv: per esempio quelli evocati dalla riaccesa polemica (a luglio) fra Grassi e Karajan. I prodotti televisivi di Karajan e della (sua)

Venti secoli di storia dell'anfiteatro veronese

Sangue e arena

Dai gladiatori all'«Aida» - Una lettera di Plinio il Giovane - Scapoli e ammogliati divisi sulle gradinate - Una tessera d'osso come biglietto di ingresso

Dal nostro inviato

VERONA - «Gaius Plinius ad suo Massimo. Hai fatto bene a promettere uno spettacolo di gladiatori ai nostri veronesi, i quali da tempo ti amano, ti rispettano e ti onorano. Di Verona era anche una moglie, a te tanto cara, e così ricca di qualità. Alla memoria di lei era opportuno dedicare una qualche opera pubblica, o uno spettacolo: anzi meglio proprio uno spettacolo, che è quanto di più adatto vi sia per un funerale. Inoltre, esso ti veniva chiesto così insistentemente, che il negarlo sarebbe apparso non fermezza, ma eccesso di rigidità. E mi congratulo ancor più con te, perché nel concederli fosti così aperto e generoso: ancorosa su da prova di magnanimità. Avrei voluto che tu potessi africano, che avevi comprato in gran numero, fossero arrivate in tempo; ma anche se ciò non è potuto avvenire, a causa del maltempo, hai meritato ugualmente la graditudine, giacché non è stata colpa tua se non si poté esibire».

vamente controllate in una solenne cerimonia. Seguivano i gladiatori che, dopo alcuni iniziali esercizi di scherma, combattevano i combattimenti veri e propri annunciati dal suono della tromba e a volte accompagnati dalla musica dell'organo idraulico. L'accoppiamento dei combattenti avveniva in base alle classi di appartenenza e soprattutto in base alle specialità delle armi, per un offeso (una corta spada, un tridente, una robusta rete), e per l'altro difensivo (elmo, grande scudo rettangolare, uno schiniero alla gamba sinistra). Il caso più tipico era quello del «rozzari», unico gladiatore a non avere elmo, scudo e gambali e dotato, come sola protezione, di un'alta cintura di cuoio per il ventre, di una manica di ferro per il braccio sinistro e di una piccola protezione metallica per la gola. Il combattimento era sorvegliato da arbitri e poteva essere interrotto da uno dei contendenti (che, soccombente o ferito, non fosse più in grado di continuare) alzando il braccio con l'indice proteso. Successivamente il vinto doveva attendere, con le braccia dietro la schiena, in atto di resa, la decisione dell'organizzazione dei giochi e del pubblico. Se questa era positiva, egli veniva rispar-

miato; ma se era negativa, il disgraziato doveva, senza fare un gesto, lasciarsi tranquillamente scannare dal vincitore. L'effetto di sadica eccitazione era a questo punto massimo tra gli spettatori acclamanti. Nonostante i frequenti massacri e i candidati a questo terribile «sport» erano numerosi anche tra le persone di nascita libera. La maggior parte dei gladiatori erano comunque arruolati tra i prigionieri di guerra, gli schiavi, i delinquenti; o erano semplicemente dei poveri diavoli che nel caso migliore potevano sperare di portare in salvo la pelle per quel tanto di combattimenti che permettevano loro di comprare un pezzetto di terra con una casa. Ma i fortunati erano pochi, e fra questi alcuni raggiungevano una fama (e una ricchezza) degna dei nostri migliori «golador». Era un modo anche questo, seppur rischioso e cruento, di salire nella scala sociale. L'estremo, messaggio di un gladiatore modenese - morto a ventitré anni nell'anfiteatro di Verona - conservato in un'iscrizione funeraria, è la testimonianza diretta della sanguinosa realtà dell'Arena, una delle più alte realizzazioni dell'architettura romana.

Renato Garavaglia

Rivive ogni anno a Montepulciano l'antica tradizione popolare del «Bruscello»

Dal nostro inviato

MONTEPULCIANO - Uno li vede ogni giorno, alle prese con la vita di ogni giorno: Corrado Gianni, Michele Anna, il postino, cioè, il falegname, il vigile urbano, la sarta. Ma di notte, puoi trovarli di fronte, all'improvviso, accocciati in antichi e sontuosi costumi: c'è il re, c'è il duca, c'è il conte, c'è il signore, c'è il povero. E intorno hanno una folla di armigeri, damigelle, paggi, che sembra anch'essa uscita, per un sortilegio, dai quadri dei grandi maestri toscani. Così addobbati e immessi in un passato antico, i poliziotti, terminato il Cantiere, danno ora il Bruscello, in Piazza Grande, sul sagrato del Duomo. Uno spettacolo che rievoca a suo modo usanze contadine, quando i cantastorie grande per le campagne di questi giorni, con al centro il Ferragosto, sotto gli alberi (bruscello può essere la contrazione di arbo scello) rievocavano i fatti - preferibilmente del luogo, ma anche fatti lontani - che più avessero colpito l'immaginazione popolare.



Artù è stata ben processionata, mentre nelle stornelle ha spazato Simona Tarquini (una ragazza ricca di promesse), con fiori di viola, di gaggia, di frumento e mortella. Il Bruscello è cantato dal primo all'ultimo verso. I personaggi sono caratterizzati ciascuno da una melodia sempre ritornante, alla quale si appoggiano le strofe in ottava rima e le strofette più brevi. Alla musica e ai testi provvede, da decenni, Don Marcello Del Balio, secondo le indicazioni del suo maestro, il canonico Sergio Quiri, che, finché ha potuto, non ha perduto un Bruscello. Il raccordo tra i vari episodi è affidato al cantastorie che, da oltre trent'anni, è Arnaldo Crociani cui il tempo conserva voce ed entusiasmo. Da il benvenuto, all'inizio, e la buonanotte al fine (Buonanotte a voi gli che ascoltate / Per quest'anno il Bruscello è finito / Grazie a tutti, signori, e scusatelo / se un po' tardi vi mando a dormir...).

Sfortunato Lancillotto per te finisce in zuffa

Nel quarantesimo compleanno, il Bruscello (si replica ancora stasera e ieri si è avuta anche la premiazione dei vecchi bruscellanti) ha riproposto la figura di Lancillotto, casto e sfortunato amante di Ginevra, seconda moglie di Re Artù. In una partecina, è riapparso il «Mence» (non si sa il perché del nomignolo), ormai anziano, cioè Fausto Romani che, nel 1939 - ma ha partecipato, poi, a quasi tutti gli altri Bruscelli - fu Nella dei Conti di Pietra, in Pia dei Tolomei. Arriva ferito, alla fine del primo atto, per cantare due quartine e chiedere di essere vendicato.

Lancillotto assume il compito della vendetta, e parte. Il Re Artù (ancora un pilastrino del Bruscello: Angelo Formichi, stralunato e regalato) gli dà l'investitura, ma Lancillotto (lo straordinario Carlo Del Giordano) ha nel cuore Ginevra (è una nuova bruscellante, fresca di voce e di temperamento, Cosetta Bianchini). Né la madre adottiva di Lancillotto (Viviana, che ha nella voce di Milla Della Giovinetta una limpida vibrazione), né Luisa (amica d'infanzia, gelosa, cui dà risalto Paola Bernardini), né il perfido figlio di Artù (Morderer, realizzato da Franco Romani,

che, trafitto, morirà compiendo un gran balzo dalla pedana al selciato) riescono a toglierle la mente. Il giullare (lo splendido Sergio Baldelli, protagonista anche di Bruscelli comici) si mette in mezzo anche lui e sposta la vicenda di Lancillotto e Artù in un fatto di cora. Ogni Bruscello che si rispetti fa una battaglia tra le fazioni opposte, almeno un corteo-processione, nonché la occasione di indugiare sui stornelli. Questi tre momenti «obbligati» e pur magici nell'arco dello spettacolo sono stati salvaguardati con bravura. La zuffa è stata bene azzuffata, la salma di Re

Gli applausi scoppiano senza ritengo (coinvolgono Alfredo Tarquini, lo Storico, e Antonio Parzetti, il superlatore ambulante), pubblico e bruscellanti si mescolano in abbracci e punzecchiature. Fa un freddo invernale, ma ce ne vuole perché, smessi gli abiti (smentiscono il proverbio e fanno il monaco), gli attori se ne vadano a letto, come se nulla fosse successo.

Erasmus Valente

NELLA FOTO: Un vecchio Bruscello dedicato al Poliziano

Gli spettacoli sul Tevere

Circo, musica e teatro per una estate sul fiume



ROMA - All'insegna di una varietà programmaticamente e per tutti i gusti: il cartellone degli spettacoli di «Tevere Estate '79»; una delle tante manifestazioni che stanno animando queste sere romane d'agosto in vari spazi della città, adeguatamente teatralizzati per l'occasione. Nel caso appunto di «Tevere Estate» gli spettacoli hanno luogo lungo la banchina sinistra del fiume, nei pressi del ponte di Castel S. Angelo, su grandi piattaforme lignee montate e fissate ben saldamente ad un sistema di gommoni galleggianti sull'acqua. Spazi teatrali e allestimenti insoliti dunque, avvalorati scenograficamente dal paesaggio architettonico circostante: da un lato gli alberi del muraglione del lungotevere; di fronte il Castello, alcune sere fa tutto percorso da un sentuario di fischiole, come dal ponte omonimo giungeva sino al torrione dell'Angelo e della Campana della misericordia. Ad assolvere alle varie rappresentazioni teatrali o musicali, sempre più di una per ogni serata, sino a raggiungere a volte ore piccole, c'è un pubblico estremamente composito, in parte occasionale (il biglietto di ingresso costa 800 lire; 500 i ragazzi), ma spesso richiamato sul posto dal particolare spettacolo promesso dal cartellone. Sere fa era di scena il circo, pubblico manco a dirlo popolare, moltissimi i bambini. Ad esibirsi sul barcone nei tradizionali numeri di circo, ma spesso con accenti e fuori tendenze hanno conservato intatto il loro fascino e la loro genuinità, immediata poetica imprevedibile, la truppa di «Strada Viva», che in luglio si era già fatta apprezzare in una serie di rappresentazioni in via Giulia e a piazza Farnese. Una équipe di una ventina di persone diretta da Enzo Bisacco, tra cui gli specialisti equilibristi Caroli, i bravissimi giocolieri Niemen, le «Sorelle Biasini» in bilico su alti mozzicelli, e i musicisti (i fratelli Cusi) facili indiani palesemente finti, ma a prova di fuoco e due giovanissimi quanto audaci: Mirko e Susy, rispettivamente di 15 e 14 anni. Si tratta della stessa truppa a cui il 9 scorso, ad Ostia, un improvviso, violento colpo di vento ha strappato e lacerato il tendone: danni per circa 50 milioni! Chiedono solidarietà altri.

Editori Riuniti

A grid of book advertisements from the publisher Editori Riuniti. Each advertisement includes a title, author, and a small graphic or logo. Titles include 'Cure compagne', 'L'apprendistato della politica', 'Baget-Bozzo', 'Sei problemi per don Isidro Parodi', 'Una lepre con la faccia di bambina', 'Sotto lo stesso cielo', 'La città era un fiume', 'Un'altra vita', 'Diario di campagna', and 'Il delfino'. The grid is organized into several columns and rows, with each book's cover image and text clearly visible.

NELLA FOTO: I ballerini di «Afrodanza»

Un ammalato di epatite virale ha dovuto cercare, per 17 ore, un ricovero

Ospedali: scandalo dei letti nascosti

C'è voluto l'intervento della polizia e del magistrato: alla fine il posto è saltato fuori - Fino ad allora tutti i reparti malattie infettive avevano detto « siamo pieni » - L'esasperazione del padre del ragazzo colpito da febbre e vomito

Ci sono voluti diciassette ore, l'intervento dei 113 e di un commissariato di PS, due volanti della polizia, una ambulanza, la pazienza di un brigadiere... forse anche l'aiuto di un cronista è servito... telefonate alla guardia medica e alla magistratura, molti litri di benzina in viaggio inutili fra un ospedale e l'altro... Tutti rifiutavano un ricovero ad un ammalato di epatite virale. Alla fine - alle sette di mattina, dopo un « viaggio » iniziato alle due del pomeriggio del giorno prima - il posto letto è saltato fuori... il ragazzo, che fino ad allora stava « buttato sui sedili posteriori di una macchina, è stato finalmente ammesso in un reparto malattie infettive. E ci sarebbe quasi da pensare che sia peggio: perché vuol dire che il letto c'è ma nessuno lo mette a disposizione. Bisogna lottare una sorta di lunga guerra per ottenerlo. E vincere. Ecco la cronaca di questa battaglia.

Il padre esce di casa e decide di rivolgersi al commissariato di zona. Qui trova una perloso e non solo per la famiglia. Bruno - figurarsi - dorme in una piccola stanzetta con il fratello di 23 anni. Il padre esce di casa e decide di rivolgersi al commissariato di zona. Qui trova una perloso e non solo per la famiglia. Bruno - figurarsi - dorme in una piccola stanzetta con il fratello di 23 anni. Il padre esce di casa e decide di rivolgersi al commissariato di zona. Qui trova una perloso e non solo per la famiglia. Bruno - figurarsi - dorme in una piccola stanzetta con il fratello di 23 anni.

La prima cartolina telefonata al « 113 »: chiedere l'indirizzo di una « volante », e arrivare in ospedale con il ragazzo. « Forse qualcosa si muoverà. Alle tre e mezzo arrivano due auto della polizia: una poco dopo se ne andrà, e resta solo quella del commissariato San Lorenzo. A bordo ci sono due agenti, e il borghese Savini vestito in borghese: gentilissimo, paziente, prende a cuore la faccenda, ricorda quando per sua figlia malata non riusciva a trovare un medico. Sa cosa vuol dire trovarsi in questa guerra. Si comincia a sperare.

Ci si trasferisce tutti al posto di polizia del Policlinico, che diventa il quartier generale. La decisione di far intervenire la Guardia medica comunale: si rintrafia il dottore « Sono il brigadiere Savini, e qui c'è un giornalista », dice il graduato, con intenzione, e racconta la storia. Il dottor Cesare Valla, dall'altro capo del filo, dice che non è possibile trovare un ricovero e che ora telefona al suo stesso albero. Valla risponde che anche a lui allo Spallanzani gli hanno detto che non c'è nulla da fare.

A questo punto la decisione, si pensava, finale, è stata presa. Il magistrato di turno è il sostituto Giorgio Santacroce. Ma dice che anche lui non può fare niente. Al massimo si può provare a intervenire allo Spallanzani a suo nome. Si rivolta: « Sono il brigadiere Savini, qui c'è un giornalista », dice il graduato, con intenzione, e racconta la storia. Il dottor Cesare Valla, dall'altro capo del filo, dice che non è possibile trovare un ricovero e che ora telefona al suo stesso albero. Valla risponde che anche a lui allo Spallanzani gli hanno detto che non c'è nulla da fare.

Questi sono gli ospedali romani. Il minimo che può fare l'assessore alla Sanità, il comunista Giovanni Ranalli, è aprire un'inchiesta su come funzionano. Gregorio Botta

Agenti in borghese fanno fuoco contro un edile

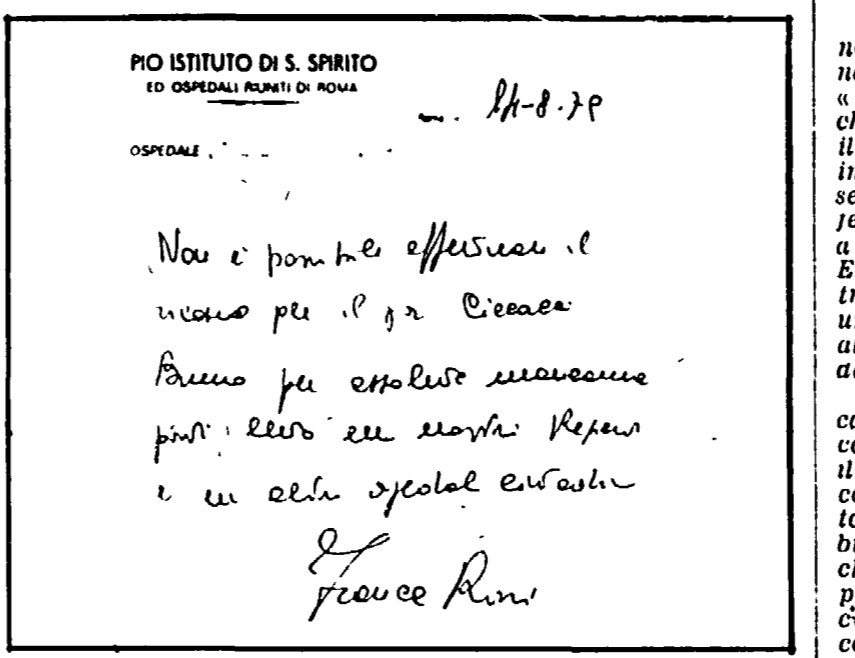
Ferito (e quattro) a un posto di blocco

E' avvenuto a Tor di Quinto - La vittima su una «Vespa» non si è accorta che gli avevano intimato l'alt - Guarirà in una settimana

Prima almeno era una manovra sospesa, una repentina inversione di marcia, una « sponnata ». Ora più acuto che questo: per far partire il colpo di pistola agli agenti in borghese basta anche un semplice « so passo. Magari effettuato da una «Vespa», con a bordo solo una persona. E' quello che è capitato l'ultima notte a Franco Giometti, un edile di 30 anni, iscritto al nostro partito, alla sezione del Flaminio.

Francia stava ritornando a casa dopo una cena passata con gli amici a Lariano. Con il suo « scooter » stava percorrendo via di Tor di Quinto. Era tardi, la strada era buia, e quello è un posto che « contiene attraverso il più presto possibile ». Affiancato al marciapiedi c'è un'auto con quattro, cinque persone appoggiate alle portiere. Tutto avviene in pochi attimi: la « Vespa » fa per superare l'ostacolo, uno dei gruppetti scende dalla macchina, gli agenti in borghese si accingono a sparare. L'agente - perché è quattro, cinque sono poliziotti della Diops in borghese - verrà poi sparato in aria. Tanto in aria che Franco viene raggiunto a una gamba.

Allarme sotto casa di Fanfani: poliziotto si spara a una gamba. L'inesperienza e l'impreparazione hanno giocato un « brutto tiro ». Fortunatamente con conseguenze non gravi, a un agente. Guido Lombarduzzi - questo è il nome del poliziotto ventiquattrenne - ieri mattina, stava controllando la propria pistola d'ordinanza, quando, improvvisamente, per un movimento sbagliato, è partito un colpo. Il proiettile ha centrato la gamba sinistra del giovane e gli ha trapassato la coscia. Era Guido Lombarduzzi in ospedale e guarirà in una ventina di giorni. L'episodio è avvenuto in via Platone, proprio di fronte all'edificio dove si trova l'abitazione del presidente del Senato, Amintore Fanfani. E' bastato l'accidentale colpo di pistola per far convergere, nella zona, le « volanti » da tutta Roma. Qualche momento di panico, un po' di tensione, ma poi tutto si è chiarito.



Il certificato del medico di guardia al Policlinico. Dice: Bruno Ciccarelli è malato, ma per lui non c'è posto

Il sanitario è stato arrestato

Muore perché il medico di turno se n'è andato

Sguarnita domenica la «guardia permanente» di Zagorolo - L'accusato deve rispondere di omicidio colposo. Appena i familiari si sono accorti della gravità del suo stato, hanno immediatamente telefonato alla «guardia medica». Ma il sanitario di turno all'ambulatorio se n'è andato. Così, senza soccorso, Piliro Cerqueti, di 61 anni, è morto per una forte intossicazione. Ora il medico che era scomparso è a Regina Coeli. Contro di lui ci sono accuse penali: omissione di soccorso e omicidio colposo. L'auto, infatti, ha accertato che se la vittima fosse stata curata in tempo si sarebbe potuta salvare.

Molti piccoli indizi portano al nome di un noto rapinatore catanese

Forse un «boss» della malavita il morto bruciato a Castelfusano

Si tratterebbe di Antonio Sbriglione, proprietario della BMW - Vicino all'auto i frammenti di multe a Tiberio Cason, legato alla anonima sequestri

Identificarlo, dopo che è stato trovato così orribilmente sfigurato dalle fiamme, non è cosa facile. Il cadavere, alla notte è stato trovato carbonizzato a bordo di una BMW, nella pineta di Castelfusano, non ha ancora un nome. La squadra mobile, tuttavia, ha accertato che la vettura risulta di proprietà di un noto esponente della malavita romana, Antonio Sbriglione, 28 anni, di origine catanese, abitante a Centocelle. E' implicato in numerose rapine.

vicini hanno saputo fornire indicazioni sui suoi spostamenti. Qualcuno ha soltanto ricordato di averlo visto in giro, appunto, con una nuova BMW. Intanto anche ieri mattina c'è stato un sopralluogo sul posto dove è stato ritrovato il cadavere. Un interessante elemento di indagine è stato raccolto dagli agenti. A circa trenta metri di distanza dalla vettura bruciata, sono stati trovati frammenti di alcuni verbali di contravvenzione intestati ad un altro noto pregiudicato romano, Tiberio Cason. Anche quest'ultimo è stato irreperibile. Gli agenti di polizia sono andati a cercarlo a Torre Maura, nelle case ISVEUR. Intanto sono giunti di ricerche sono stati diramati a tutte le questur e a tutti i comandi.

(responsabile - fra l'altro - dei più clamorosi rapimenti avvenuti in città tra il '75 e il '76) rimane coinvolto anche nelle indagini riguardanti la sanguinosa rapina in piazza de' Caprettari, nel corso della quale morì l'agente di PS Marchisella. Come si ricorda la rapina fruttò solo poche centinaia di mila lire e alcuni plichi postali senza alcun valore. La rapina costò la vita anche ad un altro giovane: Claudio Tigani, che aveva fornito le auto per fare il « colpo ». Pagò cara la sua richiesta di avere qualcosa in più di 100 mila lire, comite che la rapina avesse fruttato molti soldi. Lo trovarono bruciato dentro una « 128 » alla Magliana.

L'indagine che ha permesso di sbloccare la situazione e di arrivare, sia pure con un lieve margine di incertezza, all'identificazione dell'uomo trovato carbonizzato a Castelfusano, è partita dal numero di telaio della vettura che la polizia scientifica ha rilevato dal motore e che è stato trasmesso a Verona, dove vengono sdoganate tutte le BMW importate in Italia. Una rapida ricerca ha permesso di stabilire che la vettura era stata smistata ad un concessionario di Viterbo. Dal cono della ricerca si è venuto via via spostate al PRA (Pubblico registro automobilistico) della capitale che ha quindi fornito i vari passaggi di proprietà. Si è così giunti al nome di Sbriglione. La scereta è stata fatta nella tarda serata di lunedì dagli uomini della forestale in servizio di prevenzione antincendio nella pineta di Castelfusano. Nella notte la zona è sorvegliata da tre pattuglie che, a bordo di una jeep con radiotelefono, sono in contatto con una specie di « torre di controllo ».

Senza lavoro, senza casa doveva essere espulsa dall'Italia

Giovane eritrea si dà fuoco, non voleva essere cacciata

E' in gravissime condizioni - Viveva nella pensione dell'Esercito della salvezza - Il permesso di soggiorno scaduto da tre anni

Si è cosparsa di alcool e poi si è data fuoco, chiusa in un bagno, disperata, Giabra Abeba Kifle, ventiseienne eritrea, stava per essere espulsa dall'Italia: gli agenti erano andati a prenderla e prenderla, Le sue condizioni, ora, sono molto gravi ma i medici del reparto grandi ustioni al S. Eugenio dicono che si salverà. Giabra Abeba Kifle era arrivata a Roma quattro o cinque anni fa dall'Amara, dove è nata. Era venuta in cerca di un lavoro stabile, di una vita meno misera e difficile. Per un po' era riuscita a mantenersi: aveva fatto la collaboratrice domestica.

Ma poi il lavoro era divenuto sempre più precario, occasionale, scandito da lunghi mesi di disoccupazione. Ora la ragazza era rimasta praticamente senza soldi tanto che si era trasferita nella pensione di via dei Liguri, gestita dall'Esercito della salvezza. Qui aveva un letto, un posto in una misera stanza e niente altro. Già da tre anni - non avendo più un lavoro fisso - il suo permesso di soggiorno era scaduto e non si poteva rinnovare. La Questura l'aveva convocata più volte e la ragazza era riuscita sinora a strappare un rinvio dietro l'altro ma l'ingiunzione di espatrio era diventata praticamente inevitabile.

bagagli e ha chiesto di poter prendere un abito lasciato in bagno. E' entrata nel gabinetto, si è chiusa dentro e si è cosparsa di alcool dandosi fuoco, per uccidersi. Era disperata, aveva detto tante volte agli agenti e ai funzionari di non poter tornare nel suo paese, di non avere alcun mezzo di sostentamento. Per lei il ritorno voleva dire una miseria ancora peggiore di quella vissuta a Roma senza lavoro, in una povertà stanzetta di pensione. Giabra Abeba Kifle si salverà, ma le resta un dramma enorme: lo stesso che qualche mese fa spinse ad uccidersi un giovane yemenita di fronte alla sua ambasciata, simile a quello che vivono ogni giorno (estrane, sole, spersurate, lasciate senza lavoro) quelle migliaia di persone che formano l'esercito « sommerso » dell'emigrazione clandestina.

In piena notte, mentre la giovane stava rientrando in albergo

Armati di coltello aggrediscono una turista e la violentano

La ragazza, Susan Howard, di nazionalità inglese, ha 25 anni - L'hanno bloccata a pochi passi da Santa Maria Maggiore e trascinata in una strada vicina - La vittima ha cercato invano di difendersi - La colluttazione

Arrestati i tre spacciatori che pestarono una tossicomane. Sono stati arrestati i tre spacciatori che la settimana scorsa picchiarono selvaggiamente una giovane tossicomane, Elvira Rodò, di 21 anni, dopo averla attirata in casa di uno di loro con la promessa di una dose di eroina. Si tratta di Claudio Falasca, 22 anni, Romolo Farinacci, di 21, e Pietro Corradino, di 17.

L'accusa formulata contro di loro dal giudice Santacroce è di lesioni personali gravi. Ai tre, rinchiodati in un bar di Centocelle, si è arrivati attraverso i soprannomi che Elvira Rodò aveva fornito alla polizia denunciando l'episodio. Secondo questa stessa denuncia sembra che i tre non abbiano però tentato di violentarla come s'era detto in un primo momento.

L'hanno violentata in due, uno era armato di coltello, in piena notte, mentre stava rientrando in albergo. La vittima dell'ennesimo episodio di violenza è stata una giovane turista inglese, Susan Howard, di 25 anni, a Roma solo da qualche giorno. La ragazza, subito dopo l'accaduto, ha trovato la forza di recarsi al San Giovanni, dove è stata medicata per le escoriazioni che aveva riportato mentre cercava di difendersi disperatamente dai suoi aggressori.

Qui la giovane turista ha fatto il suo racconto alla polizia. Il tutto è avvenuto a due passi da piazza Santa Maria Maggiore, più precisamente in via del Quattro Cantoni. Giunta in un tratto poco illuminato della strada Susan Howard ha visto sbucare da dietro un'autove-

Il partito. Oggi Roma. FESTE DELL'UNITA' CHIUSURA - FIUMICINO alle 19,30 comizio (Bagnato); BELLEGRA alle 20 comizio (Muscis). Continuano le Feste dell'Unità di ROJATE, NETTUNO. Si apre oggi la Festa dell'Unità di SEGNI alle 18 con un dibattito sul voto del 3 e 4 Giugno (Bernardini).



RICORDATO D'ONOFRIO. E' stata commemorata ieri, nell'anniversario della morte, la figura del compagno Edoardo D'Onofrio. La cerimonia è avvenuta al Verano, dove è sepolto il popolo dirigente comunista, alla presenza della moglie Nadia e della figlia Giordana. Una corona di fiori è stata deposta sulla tomba. Alla commemorazione hanno preso parte i genitori, amici, compagni. Tra gli altri Franco Raparelli, i compagni Vitale e Fungbi, della Federazione, diplomatici e rappresentanti dell'ambasciata di Bulgaria. Molti erano i compagni della sezione di Tiburtino III, intitolata a D'Onofrio, e di Civitavecchia. NELLA FOTO: un momento della cerimonia al Verano.

Notizie utili e qualche suggerimento

Piccolo vademecum per chi «sceglie» di restare in città

Pochi i ristoranti aperti - E se si rompe la macchina? - Tutto normale per i bus dell'Atac - La serata con l'«estate romana»



Strade deserte sotto il sole, qualche turista che si riposa con i piedi a bagno nella fontana di tunno... Piccoli vademecum per chi sceglie di restare in città...

SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO SULLE SPIAGGE DEL LITORALE... SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO SULLE SPIAGGE DEL LITORALE...

SERVIZI DI GUARDIA MEDICA E DI PRONTO SOCCORSO... SERVIZIO DI GUARDIA MEDICA E DI PRONTO SOCCORSO...

CONDOTTE MEDICHE I CIRCOSCRIZIONE... CONDOTTE MEDICHE I CIRCOSCRIZIONE...

CONDOTTE MEDICHE II CIRCOSCRIZIONE... CONDOTTE MEDICHE II CIRCOSCRIZIONE...

CONDOTTE MEDICHE III CIRCOSCRIZIONE... CONDOTTE MEDICHE III CIRCOSCRIZIONE...

I medici a disposizione e le condotte aperte

VII CIRCOSCRIZIONE... VIII CIRCOSCRIZIONE... IX CIRCOSCRIZIONE... X CIRCOSCRIZIONE... XI CIRCOSCRIZIONE... XII CIRCOSCRIZIONE... XIII CIRCOSCRIZIONE... XIV CIRCOSCRIZIONE... XV CIRCOSCRIZIONE... XVI CIRCOSCRIZIONE... XVII CIRCOSCRIZIONE... XVIII CIRCOSCRIZIONE... XIX CIRCOSCRIZIONE... XX CIRCOSCRIZIONE... XXI CIRCOSCRIZIONE... XXII CIRCOSCRIZIONE... XXIII CIRCOSCRIZIONE... XXIV CIRCOSCRIZIONE... XXV CIRCOSCRIZIONE... XXVI CIRCOSCRIZIONE... XXVII CIRCOSCRIZIONE... XXVIII CIRCOSCRIZIONE... XXIX CIRCOSCRIZIONE... XXX CIRCOSCRIZIONE...

Le farmacie di turno

Quartiere Borgo - Prati - Della Vittoria - Trionfale Basso... Viale Libia 114, Borgata Fidene... Farmacie di turno per ogni quartiere della città.

CONCERNI

ACCADEMIA FILARMONICA... CONCERTO... ACCADEMIA FILARMONICA...

CONCERNI

ACCADEMIA FILARMONICA... CONCERTO... ACCADEMIA FILARMONICA...

PROSA E RIVISTA

ANFITEATRO QUERCIA DEL TASTO... PROSA E RIVISTA... ANFITEATRO QUERCIA DEL TASTO...

AL RISTORANTE

LA VECCHIA SCOGLIERA... AL RISTORANTE... LA VECCHIA SCOGLIERA...

VI SEGNALIAMO

CINEMA... VI SEGNALIAMO... CINESETE...

schermi e ribatte

UNIVERSAL... TIFANY... SECONDE VISIONI... schermo e ribatte...

Editori Riuniti

Care compagne... Editori Riuniti... Laura Lilli, Chiara Valentini... Care compagne...



Oltre 10.000 i morti per la diga in India

BOMBAY — Ad oltre tre giorni dal crollo della diga di Machu che ha sommerso la città di Morvi, a circa 500 chilometri a nord di Bombay, non è ancora possibile fare un bilancio definitivo di questa tragedia che ha colpito una delle zone più povere dell'India. A quanto pare il numero delle vittime sarebbe superiore a quello che si era creduto in un primo momento.

Ora si parla con insistenza di oltre diecimila morti, anche se le delegazioni governative accorse sul posto del disastro non escludono che i morti possano essere 15.000. Per ora sono stati recuperati soltanto un migliaio di cadaveri, ma nulla si sa delle centinaia di abitanti di interi villaggi che sorgevano nella zona colpita dalla tragedia. Soltanto dopo il deflusso delle acque sarà possibile ai soccorritori accedere sul posto. Morvi era una città di 60 mila abitanti con numerose industrie dove convergevano gli interessi economici dell'intera regione circostante. Per questo i danni materiali sono ingenti dato che tutto è stato sommerso dall'acqua ed è ora ricoperto dal fango.

BEIRUT — Nuovo motivo di polemica fra Israele e gli Stati Uniti: la notizia che il rappresentante americano all'ONU Anstis pure in modo informale, il rappresentante dell'OLP, Labib Terzi, ha suscitato a Tel Aviv un putiferio, e ieri il ministro degli Esteri Dayan ha inoltrato a Washington una formale nota di protesta. In realtà, l'incontro fra Young e Terzi è stato (o almeno così lo si è presentato) occasionale; i due si sono incontrati ad un ricevimento a casa dell'ambasciatore di Young, ed il dipartimento di Stato si è affrettato a precisare che i due diplomatici non hanno affrontato nella loro conversazione alcun argomento di sostanza. Le proteste israeliane sembravano tuttavia aver avuto un primo risultato nella tarda serata di oggi. Il portavoce del Dipartimento di Stato americano, Tom Reston, ha comunicato che Vance ha manifestato a Young il proprio «scontento» per questa sua nuova iniziativa personale.

Come si è detto, Dayan ha inviato al segretario di Stato americano Cyrus Vance una nota di protesta, nella quale si esprime il «profondo rincrescimento» di Israele per l'accaduto; l'incaricato di affari americano a Tel Aviv è stato inoltre convocato al ministero degli Esteri per informarlo del passo compiuto nei confronti del suo governo. Tel Aviv non usa mezzi termini: a suo avviso l'incontro Young-Terzi dice la «vera» natura del «dispetto degli impegni ripetutamente presi oralmente e per iscritto dagli Stati Uniti di non riconoscere l'OLP o aprire con essa un negoziato fino a quando l'OLP medesimo non avrà riconosciuto il diritto di Israele all'esistenza e accettato le risoluzioni del Consiglio di sicurezza numero 242 e 338. Naturalmente si può obiettare che il semplice fatto dell'incontro fra Young e Terzi, avvenuto in un momento in cui il sistema di sicurezza è in fase di revisione, non significa «riconoscimento» dell'OLP né avvio di un formale dialogo OLP-USA; tuttavia è un fatto che esso assume rilievo in vista della prossima scadenza del dibattito al Consiglio di sicurezza e alla luce delle recenti ipotesi circa una modifica della risoluzione 242 per introdurre un riferimento ai diritti dei palestinesi, modifica che potrebbe essere accettata (o addirittura favorita) da Washington ed è invece decisamente osteggiata da Israele.

Malgrado gli sforzi di Carter e le sue «assicurazioni» ai dirigenti israeliani, la crisi dei rapporti tra Washington e Tel Aviv non accenna a placarsi ed anzi, anche a causa della crescente instabilità interna della équipe governativa di Carter, sembra aggravarsi.

D'altronde la Casa Bianca non può fare del tutto marcia indietro senza girarsi a posizioni di «adattabilità» di soddisfazione all'Egitto, messo chiaramente in difficoltà dal totale stallo del negoziato sulla cosiddetta «autonomia amministrativa» della Cisgiordania e di Gaza. Proprio in qualche modo questo stallo, anche in vista appunto della riunione del Consiglio di sicurezza, Carter ha deciso di riesumare ancora una volta la diplomazia «della spola», il rappresentante personale del presidente americano Robert Strauss è in Israele, da dove si recherà domani al Cairo per tornare poi di nuovo a Tel Aviv al fine di evitare che alla sesta sessione del negoziato, fissata per il 9-11 settembre ad Alessandria, si delinei fin da ora un completo insuccesso.

E intanto l'OLP riscuote nuovi successi: ieri il capo del Dipartimento politico (ministro degli Esteri) Faruk el Khadami è arrivato ad Amman per firmare l'accordo sull'apertura di una sede ufficiale dell'OLP nella capitale turca.

Come sempre, il crescere delle tensioni e delle polemiche mediorientali ha il suo contraccolpo sulla situazione interna libanese: la scorsa notte le truppe siriane della «Forza araba di dissuasione» e le milizie della destra si sono affrontate a lungo a Beirut. Per tutta la giornata sono stati in azione a Beirut i franchi tiratori e il traffico tra i due settori della città e l'attività del porto hanno subito rallentamenti. Nella tarda sera di ieri è giunta anche la notizia dell'assassinio di un dirigente del partito falangista (estrema destra), Mitri Kharrma, da parte di un esponente del partito nazional-liberale di Chamoun.

Tel Aviv accusa Carter di «non rispettare gli impegni»

Nota di protesta israeliana agli USA per le «aperture» americane verso l'OLP

Il passo provocato da un incontro «occasionale» del delegato americano all'ONU Young col rappresentante palestinese Terzi — Young ripreso ufficialmente da Vance — Scontri a Beirut

KHARTUM — La crisi in Sudan sembra più grave di quanto non apparisse in un primo momento, se il presidente Nimeiry — dopo aver destituito il suo braccio destro, il primo vicepresidente e segretario dell'Unione socialista sudanese, Abdul Kassem Mohammed Ibrahim — si è ora rimangiato la decisione di aumentare il prezzo della benzina (fino al 66 per cento) ed ha lanciato una nuova campagna anti-comunista, nel tentativo evidente di trovare un capro espiatorio per le reali difficoltà economiche del Paese.

Le manifestazioni studentesche a Khartum ed altrove non sembrano ancora placate; domenica erano sicuramente in corso, per il secondo giorno consecutivo, gli scioperi di cittadini a «denunciare ogni comunista di cui sco-

gliatori i trasporti pubblici e tenuti sotto controllo i prezzi del pane e dei cereali; ha esortato i suoi connazionali a sperare nel petrolio («la scoperta del petrolio in Sudan è divenuta una realtà, e i progetti per lo sviluppo diverranno fra breve cosa concreta») ma anche a «sopportare il fardello ancora per un po' di tempo».

Uno degli esponenti dell'opposizione, Sherif Hussein el Hindi, gli ha replicato duramente: «Il regime di Nimeiry sta morendo, il sollevamento del popolo è il risultato inevitabile del dominio dittatoriale, della corruzione, della fame, della carente amministrazione. Nimeiry deve andarsene».

Si aggrava la crisi nel Sudan

Nimeiry corre ai ripari e accusa i «comunisti»

Ieri Nimeiry ha pronunciato un discorso nel quale ha ammesso che «esistono difficoltà», ma ha cercato di scaricarne tutta la colpa sulle spalle degli «agitatori comunisti», che sarebbero stati aiutati da un vicino Stato ateo (vale a dire dall'Etiopia di Menghistu). Il presidente-dittatore ha usato toni da autentica caccia alle streghe, incitando per favore il consumo interno e che verranno mi-

Secondo un giornale svedese

Gravi incidenti in una centrale nucleare cecoslovacca?

STOCOLMA — Alcuni incidenti, sopravvenuti in una centrale nucleare cecoslovacca tre anni fa, avrebbero causato due morti; lo riferisce il giornale pomeridiano di Stoccolma «Expressen», che cita «varie fonti», peraltro non indicate.

Alcune informazioni frammentarie su questi incidenti erano pervenute in occasione di un anno fa circa, ma il giornale svedese fornisce particolari inediti. Il primo di questi incidenti sarebbe avvenuto il 5 gennaio 1976 nella centrale di Jaslovské Bohunice, alcuni chilometri a nord di Bratislava, nel momento in cui i reattori venivano riforniti di nuovi elementi di combustibile nucleare. A causa di un errore tecnico, getti di gas lievemente irradiati si sarebbero sprigionati dalla camera dei reattori uccidendo due operai. Secondo il giornale svedese una commissione di inchiesta governativa avrebbe accertato che l'uscita di soccorso era da qualche tempo bloccata, mentre secondo «altre fonti» i due lavoratori rimasti uccisi erano troppo ubriachi per poter trovare la porta di uscita.

L'entrata in funzione del sistema di sicurezza avrebbe evitato il rischio di una contaminazione generale, secondo il giornale svedese, e i gas mortali sarebbero stati aspirati da una pompa. Il giornale «Expressen» aggiunge che un secondo incidente sarebbe avvenuto, nella stessa centrale, un anno dopo, il 24 febbraio 1977. Questa volta non ha funzionato il sistema ausiliario di raffreddamento durante le operazioni di rifornimento con uranio del reattore. Alla fine, secondo il giornale, il governo cecoslovacco avrebbe deciso la chiusura del reattore, il 1. maggio di quest'anno. La centrale era entrata in funzione nel 1973. Si tratta di un reattore ad acqua pesante, di una capacità di circa 100 megawatt. Secondo l'«Expressen», il sistema di sicurezza è di concezione sovietica.

Diramati gli inviti alle parti interessate

Si terrà a Londra la conferenza a tre sullo Zimbabwe-Rhodesia

I lavori iniziano il 10 settembre - Contrariamente alle previsioni non sono stati invitati i paesi africani di «prima linea» - Ai lavori partecipano Nkomo e Mugabe

LONDRA — La Gran Bretagna sta concretizzando la proposta di mediazione per la risoluzione del problema dello Zimbabwe-Rhodesia lanciata durante i lavori della conferenza dei paesi del Commonwealth svoltasi nei giorni scorsi a Lusaka. E' di ieri, infatti, la notizia che il ministero degli Esteri britannico ha diramato gli inviti per la conferenza costituzionale rhodesiana che si aprirà a Londra il 10 settembre.

Gli inviti sono stati recapitati al primo ministro dello Zimbabwe-Rhodesia, il vescovo Muzorewa, a Salisbury; all'Unione nazionale africana Zimbabwe, diretta da Mugabe, e all'altra organizzazione della guerriglia diretta da Nkomo, l'Unione del popolo africano Zimbabwe.

La novità rispetto alla proposta formulata a Lusaka durante i lavori del vertice del Commonwealth sta nel fatto che, contrariamente alle previsioni della vigilia, i cinque paesi africani interessati a risolvere la questione rhodesiana, i cosiddetti paesi di «prima linea» (Zambia, Mozambico, Botswana e Angola), non sono stati invitati. Nell'invito ufficiale la Gran Bretagna sollecita le parti a cessare il fuoco. «Le prospettive per il successo della conferenza — viene rilevato — saranno di gran lunga superiori se entrambe le par-

ti rispetteranno la tregua». Il Foreign Office ha provveduto inoltre ad inviare alle due parti invitate alla conferenza una bozza delle proposte per una costituzione indipendente della Rhodesia. In particolare si sostiene che una minoranza dei seggi in parlamento dovrebbe essere riservata ai rhodesiani bianchi eletti; il numero di questi seggi sarà uno degli argomenti da trattare nella conferenza di Londra.

Nell'attuale parlamento rhodesiano, non riconosciuto dalla Gran Bretagna, i rhodesiani bianchi dispongono di 28 seggi su cento. Le linee generali per la nuova costituzione rhodesiana proposta dal governo di Londra e dettagli dell'organizzazione della conferenza saranno comunque consegnati ai leader africani assieme all'invito di partecipazione. Il Foreign Office, che finora ha tenuto il massimo riserbo sulla questione, dovrebbe cominciare oggi a dare qualche pubblico ragguaglio sul lavoro che si sta facendo perché la progettata conferenza abbia successo.

Quanto alla delegazione del governo di Salisbury, il primo ministro Muzorewa, già espressosi favorevolmente sulla partecipazione alla conferenza di Londra, deve ancora decidere chi includere nella sua delegazione. Per il momento sono candidati come rappresentanti dell'Africa ne-

ra il reverendo Sithole, che fu già delegato alla conferenza di Ginevra sulla Rhodesia nel 1976, e James Chikereira. Ancora più incerta è la scelta del rappresentante della minoranza bianca, ora che il governo di Londra ha ufficialmente fatto capire di non gradire la presenza dell'ex leader razzista Ian Smith ed anche di Van Der Byl altro ex-minista dell'estrema destra bianca.

Il primo ministro rhodesiano Abel Muzorewa, ha convocato per oggi una speciale riunione di gabinetto nel corso della quale sarà esaminato l'invito alla conferenza di Londra che, come è stato detto, è stato esteso anche ai due leader del Fronte patriottico, Joshua Nkomo e Robert Mugabe. Il governo del vescovo Abel Muzorewa è composto da 12 negri e da cinque bianchi guidati dall'ex primo ministro razzista Ian Smith.

Il Botswana denuncia all'ONU le aggressioni di Salisbury

NEW YORK — Il Botswana ha fatto pervenire al segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, e al Consiglio di Sicurezza una comunicazione relativa ad «una nuova serie di atti d'aggressione, di sabotaggio, di assassinio a sangue freddo e di violazioni flagrante della propria integrità territoriale» da parte delle truppe dello Zimbabwe-Rhodesia.

La comunicazione resa pubblica lunedì a New York, prescinde che questi incidenti sono avvenuti l'8 e il 9 agosto. «Questi incidenti dimostrano chiaramente che il regime illegale di Salisbury prosegue i suoi tentativi di destabilizzazione nella nostra regione», aggiunge il governo di Gaborone.

La denuncia è stata presentata lunedì dalla polizia in un quartiere di Kiev. Lo hanno riferito fonti moscovite della dissidenza sovietica, che peraltro non sono in grado di precisare di che cosa egli sia stato accusato.

Per decisione del governatore

Reintrodotta la pena capitale nel Massachusetts

BOSTON — La pena capitale è stata ristabilita nel Massachusetts. Il governatore di questo Stato americano, Edward King, ha firmato ieri la relativa legge, già approvata a grande maggioranza dal Parlamento locale.

La pena capitale, o in alternativa l'ergastolo, vengono previsti per i casi di omicidio volontario con circostanze aggravanti, quali l'omicidio

per denaro o durante rapina a mano armata, o rapimento o violenza carnale.

Gli abolizionisti prevedono che la legge verrà bloccata alla prima occasione dalla Corte suprema del Massachusetts, la quale abolì la pena capitale nel 77 giudicandola una violazione del principio costituzionale che vieta le pene insolite e crudeli.



LANG SON — Un bambino tra le macerie della città vietnamita distrutta dai cinesi nell'attacco di febbraio.

Decimo incontro fra le delegazioni

Ancora aspre polemiche al negoziato Cina-Vietnam

URSS e RPC hanno firmato a Mosca un accordo annuale di commercio

PECHINO — Il negoziato cina-vietnamita, per la normalizzazione dei rapporti dopo la guerra dello scorso inverno non fa un passo avanti, ma nessuna delle due parti vuole prendere l'iniziativa della rottura: questo il consultivo della decima seduta, tenutasi ieri a Pechino, durante la quale i due capi-delegazione — il vice-ministro degli Esteri cinese Han Nianlong ed il vice-ministro degli Esteri vietnamita Dinh Nho Liem — hanno continuato a ripetere le consuete accuse e a ribadire rispettivi punti di vista.

Hanoi insiste sulla creazione di una fascia smilitarizzata ai confini. Pechino chiede invece l'accettazione dei suoi otto punti tra i quali la rinuncia all'«egemonismo». Unico elemento di interesse emerso dalle due consuete conferenze stampa del pomeriggio, è stata la rivelazione, fatta da Dinh Nho Liem, secondo cui, nel '76, il governo di Pol Pot avrebbe inviato in campo di concentramento centinaia di diplomatici. Molti di loro, tra cui l'ex-ministro degli Esteri e cugino dell'ex-

Un articolo del «Quotidiano del Popolo»

Si rivalutano in Cina le tesi di Liu Shaoqi

Verso la condanna formale di Kang Sheng, consigliere di Lin Biao e dei 4»

PECHINO — La stampa cinese continua la sua campagna volta alla riabilitazione dell'ex-presidente della Repubblica, Liu Shaoqi, e di condanna dell'ex-presidente del Partito comunista, Kang Sheng.

Il «Quotidiano del Popolo» ha dedicato ieri un ampio commento alla rivalutazione di uno dei più noti slogan di Liu Shaoqi sulla «formazione di un buon comunista». Pur non nominando l'ex-presidente della Repubblica (morto da alcuni anni), il giornale insiste, ripetutamente, sulla validità del suo slogan. Secondo il quotidiano, è deplorabile che «la formazione di un buon comunista» sia una frase rimasta al bando dall'epoca della Rivoluzione culturale, quando fu definita «revisionista» da «un nero consigliere di Lin Biao e della banda dei quattro». Il «nero consigliere» è, con chiara allusione, Kang Sheng, l'esponente di estrema sinistra morto nel dicembre 1975, quando era al quarto posto nella gerarchia del Partito.

Dall'inizio di quest'anno, del resto, c'è stato in Cina un moltiplicarsi delle critiche indirizzate a Kang Sheng: prima sulla stampa e poi, da metà giugno, anche su documenti ufficiali. Gli osservatori non escludono che una condanna formale di Kang Sheng e la riabilitazione di Liu Shaoqi possano essere prossimamente oggetto di un'unica risoluzione delle massime istanze del Partito. Già nel marzo scorso il «Quotidiano del Popolo» aveva chiesto che all'ex-presidente della Repubblica fosse riattribuito l'appellativo di «compagno», tolgliendo quando fu espulso dal PC, nell'ottobre 1968. E ieri l'organo del Partito ha scritto che è «del tutto ingiusta l'etichetta di «revisionismo» data ai principi di Liu Shaoqi sulla «formazione di un buon comunista»: anzi, nelle condizioni attuali, è necessario che si tornino a diffondere questi principi sulla condotta «morigerata e austera» di ogni aderente al Partito.

COMUNE DI RAVENNA

CONCORSO PUBBLICO

E' aperto un concorso pubblico per titoli ed esami scritti ed orali al posto di «Capo sezione di I.» della Sezione Servizi Pubblici della Biblioteca Classense.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta legale da L. 2.000 lire al Comune di Ravenna, dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo Generale entro il termine non derogabile delle ore 13 del 29 settembre 1979.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune.

Ravenna, 15 agosto 1979

IL SEGRETARIO GENERALE
Luzzano

IL SINDACO
Canoani

al bar

BIANCOSARTI

l'aperitivo vigoroso

in casa

BIANCOSARTI

mette il fuoco nelle vene

Continuazioni dalla prima pagina

Dopo lo statuto per i baschi

Autonomia anche alla Catalogna

La Spagna si avvia così ad un assetto di decentramento con vasti poteri

MADRID — La commissione affari costituzionali della Camera bassa spagnola ha approvato ieri lo statuto per l'autonomia della regione catalana...



MADRID — Brindisi tra Suarez e gli esponenti catalani dopo il varo dello statuto

Con l'accordo intervenuto martedì 7 agosto tra il governo Suarez e i principali partiti catalani sullo statuto di autonomia della Catalogna...

italiano sarà eletto ogni quattro anni a suffragio universale, e le circoscrizioni elettorali sono stabilite sulla base delle quattro province della regione: Barcellona, Gerona, Lerida e Tarragona...

La statuto prevede inoltre che i centotrentacinque deputati eleggeranno il presidente della «Generalitat» che «dirigerà e coordinerà» il governo catalano...

stampa della regione. Un tribunale superiore della giustizia, il cui presidente sarà nominato dal re, coordinerà tutte le altre istanze giudiziarie della Catalogna...

Secondo i partiti baschi che hanno accettato l'accordo — il partito nazionalista (PNV), i comunisti e socialisti e la Euzkadi Eskuera (sinistra basca) —, si tratta di uno statuto ampio e democratico...

Come ha sottolineato domenica Carlos Garaicoeche, presidente del Consiglio generale basco (governo regionale provvisorio) e del Partito nazionalista, «lo statuto d'autonomia permetterà ai Paesi baschi di controllare la sua insegnamento, la sua radio e la sua televisione, le finanze della regione e la sua sicurezza sociale».

Ora, dopo la ratifica della Commissione costituzionale delle Cortes, questo statuto attende come quello della Catalogna, tanto da far scrivere ad un commentatore dell'Economist che l'esecutivo del nuovo governo basco avrà poteri maggiori di quelli che la Costituzione con-

cedo al governo portoghese. I nodi centrali sono due: l'attribuzione ai baschi della competenza in materia di insegnamento per consentire il recupero della lingua e della cultura dell'Euzkadi e i cosiddetti «patti economici» sul decentramento fondiario e finanziario.

Le inquietudini di Tabriz e Ardebil parlano da sé sull'inquietudine del «senza-scienze». Ma più grave ancora è la situazione di chi prima aveva un lavoro e poi l'ha perduto.

Le inquietudini di Tabriz e Ardebil parlano da sé sull'inquietudine del «senza-scienze». Ma più grave ancora è la situazione di chi prima aveva un lavoro e poi l'ha perduto.

Franco Petrone

Lacerazione

sono tenute inquadrate nei comitati dell'Imam». Ecco i nodi tragici che non si prestano all'ironia e all'aneddotica superficiale.

continua in questa attesa passiva degli eventi. Terzi la signora si è limitata ad informare di non aver ancora ricevuto alcuna comunicazione e di essere sempre in attesa.

Le inquietudini di Tabriz e Ardebil parlano da sé sull'inquietudine del «senza-scienze». Ma più grave ancora è la situazione di chi prima aveva un lavoro e poi l'ha perduto.

elementi della malavita. La tecnica, invece, venne inaugurata nel 1975 dai «NAP», che fecero irruzione in un paio di rimesse del quartiere Africano.

Dirigente del PS cileno si uccide per non cadere prigioniero

SANTIAGO DEL CILE — Daniele Acuna, ex-dirigente del Partito socialista della città di Conquimbo, 500 chilometri a nord di Santiago, si è ucciso facendo esplodere una bomba a mano nella sua casa.

Ringraziamento dell'ambasciata cecoslovacca

ROMA — L'ambasciata della Repubblica socialista cecoslovacca in Italia e la famiglia Koucky ringraziano sentitamente coloro che hanno partecipato al loro ultimo addio.

Anna Maria Bordoni

La compagna romana della Federazione comunista del PCI espone il suo profondo cordoglio per la scomparsa della piccola Anna Maria Bordoni.

Gasolio

prodotto. Come è possibile? Se l'obiettivo da raggiungere è la liberalizzazione del prezzo è evidente che se le ditte di raffinazione sono bisogne di gasolio, così è stato ad agosto e qualcuno dice — lo stesso accadrà questo inverno.

Ringraziamento

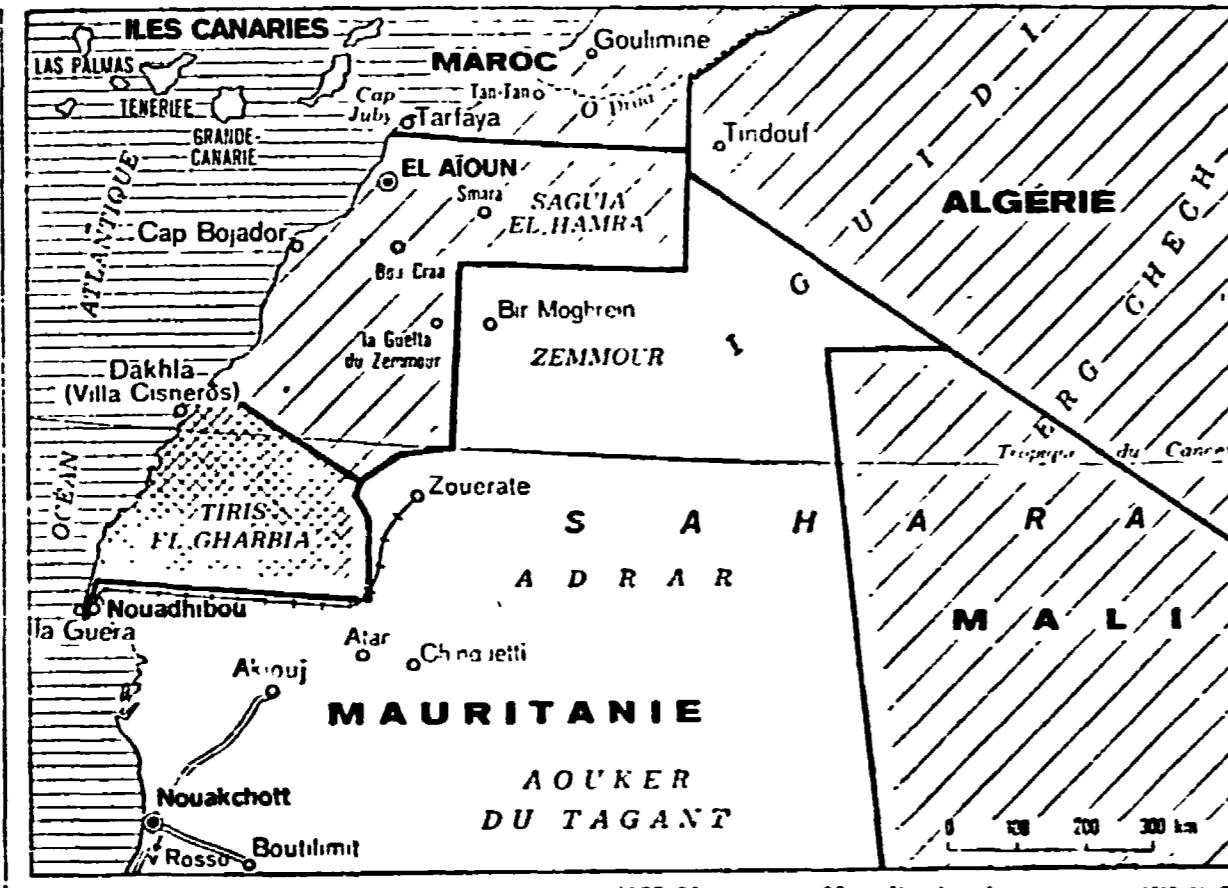
I familiari ringraziano tutti gli amici e i compagni che hanno partecipato al loro ultimo addio per la scomparsa della indimenticabile GRAZIELLA.

Mentre il Fronte Polisario intensifica la guerriglia

Il Marocco di Hassan si insabbia ancor più nel Sahara occidentale

Il sovrano di Rabat sempre più isolato nella sua guerra di aggressione contro il popolo sahraui

Come un struzzo impazzito che si perde tra le dune in una corsa senza meta, il re del Marocco si è insabbiato ancor più nella guerra del Sahara.



Con gli accordi di Madrid del 14 novembre 1975 Marocco e Mauritania si erano spartiti il Sahara occidentale, ex colonia spagnola.

L'Algeria e la Mauritania ristabiliscono le relazioni diplomatiche

ALGERIA — L'Algeria e la Mauritania hanno ristabilito ieri a mezzogiorno le relazioni diplomatiche che erano state interrotte nel marzo del 1976.

Sindona

stiamo ancora consultando gli avvocati. Non so se, quando e come la dichiarazione sarà articolata. «Non intendiamo» ha aggiunto —

La monarchia marocchina è ora sempre più sola: il suo esercito, demoralizzato, sepolto nei bunker isolati del deserto, è ridotto a una logorante difensiva dagli attacchi quotidiani dei guerriglieri del Fronte. E la guerra, senza contare le perdite umane gravissime, costa ogni giorno più di un milione di dollari alle casse di un paese che attraversa una crisi economica.

serio è che, — come egli ha dichiarato — il Marocco «non può tollerare» la presenza di uno stato progressista (di ispirazione marxista, secondo il linguaggio del monarca di Rabat) ai suoi confini meridionali. Un argomento che dovrebbe quantomeno far riflettere i partiti marocchini che si richiamano alle forze popolari, al progresso e al socialismo.

Giorgio Migliardi

Advertisement for 'L'UNITA' newspaper, listing subscription rates and contact information for the publisher, Alfredo Reichlin.

La storia della « Rari Nantes »

Quando nuotare in Arno era davvero sconveniente

Solo con la nascita della società si poté finalmente fare un bagno senza nascondersi - Tra i fondatori e i soci illustri sportivi - Da Pino Valle ai fratelli Zabberoni, da Costoli a De Magistris



Nella foto la sede sociale della « Rari Nantes » nell'anno di fondazione, 1954

« Il 6 corrente mese venne dall'Ufficio tecnico consegnato alla Società "Rari Nantes Fiorentina" il terreno presso il Ponte di S. Niccolò e alla medesima si conveniva... »

« Mi sono buttato in Arno per morire. Lei mi ha salvato ed ora mi dovrà campare... »

« Iniziosi a far giocare la pallanuoto a Firenze. La « Rari » vinse il massimo campionato nel '33, '34, '35, '36, '37, '38, nel '40... »

Una estate piena di concerti e di film. Musica dell'orchestra della Sorbona stasera in S. Lorenzo. Il programma della Certosa Prosegue a Fiesole la « maratona cinematografica » - Le rassegne ultimate e quelle ancora in corso

Sono in pieno svolgimento le manifestazioni di « Firenze estate 1979 », organizzate dal Comune e dall'Azienda del turismo con il patrocinio della Regione e della collaborazione degli enti e delle associazioni culturali fiorentine.

ARISTON Un grande spettacolo western. GIULIANO GEMMA. AMICO stammi lontano almeno un palmo. con GEORGE EASTMAN e con la partecipazione di MARISSA MELL. Film per tutti

Appuntamenti nei grandi e nei piccoli centri della regione. Ferragosto con i festival dell'« Unità ». 17 alle 24 ballo con « Angelino e i 5 K ».

DISCOTECA JUNIOR Aperta tutte le sere compreso sabato e domenica pomeriggio. DISCOTECA SENIOR E SPAZIAL. Tutti i venerdì tiscio con i migliori complessi.

Trionfa all'EXCELSIOR IL PRIMO GRANDE FILM DELLA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA VARIETY FILM TONY CURTIS - ROGER MOORE

ai FIAMMA Ore 16 e dalle 21 in giardino ARGUTO! DIVERTENTE! DISSACRANTE! AMICI MIEI

ATTENTI A QUEI DUE... ANCORA INSIEME REGINALD MARSH, KENNETH DIXON, ANNI DE VIGER, DEAN CHEN, DENHAM HURD, ROYAL CLIVER, RON ZBAKER, SONYA, JAY, RYAN, ROBERTS, BAKER

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA FIAMMA Via Pacinotti - Tel. 50.401. ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.834. ARLECCHINO SEXY MOVIES Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332. CAPITOL Via dei Castellani - Tel. 212.330. CORSO SUPERSEXY MOVIES N. 2 Borgo degli Albizi - Tel. 282.897. EXCELSIOR Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110. GAMBIRINI Via Cavour, 184/r - Tel. 575.891. METROPOLITAN FAMILY MOVIES Piazza Beccaria - Tel. 663.611. ODEON Via dei Sassetti - Tel. 214.068. AB CINEMA DEI RAGAZZI Via del Pucci, 2 - Tel. 212.879. ALBA Via F. Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.298. GIGLIO Vede estivi a Firenze. ARCOBALENO Via Pisana, 442 - Legnaja. CINEMA ASTRO Piazza S. Simone. CENTRO INCONTRI Via Ripoli, 213 (Badia a Ripoli). FAREO ESSI Via F. Paolotti, 36 - Tel. 469.177. FLORIDA ESTIVO Vede estivi a Firenze. NUOVO (Galluzzo) Via S. Francesco d'Assisi - Tel. 20.450. S.M.E.S. QUIRICO Vede estivi ARCI SPAZIUNO Via del Sole, 10 - Tel. 294.265. ESTIVI A FIRENZE CHIARDILUNA ESTIVO Via Montelliveto - Tel. 220.595. CINEMA ESTIVO GIGLIO (Galluzzo) Via S. Silvani - Tel. 20.49.493. IL PORTICO Via Capo del Mondo - Tel. 675.930. UNIVERSALE D'ESSAI Via Pisana, 17 - Tel. 226.196. VITTORIA Via Pagnini - Tel. 480.879. Prossima apertura

Rinascita Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista. Per la pubblicità su l'Unità rivolgersi a SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA. FIRENZE - Via Martelli, 2 - Tel. 287171/211449. LIVORNO - Via Garibaldi, 77 - Tel. 22458/33302.

vacanze nei paesi dal cuore caldo. SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA. FIRENZE - Via Martelli, 2 - Tel. 287171/211449. LIVORNO - Via Garibaldi, 77 - Tel. 22458/33302.

La storia della « Rari Nantes »

Quando nuotare in Arno era davvero sconveniente

Solo con la nascita della società si poté finalmente fare un bagno senza nascondersi - Tra i fondatori e i soci illustri sportivi - Da Pino Valle ai fratelli Zabberoni, da Costoli a De Magistris

Il 6 corrente mese venne dall'Ufficio tecnico consegnato alla Società "Rari Nantes Fiorentina" il terreno presso il Ponte di S. Niccolò e alla medesima si concedeva... Solo con la nascita della società si poté finalmente fare un bagno senza nascondersi...



Nella foto la sede sociale della « Rari Nantes » nell'anno di fondazione, 1904.

La « Rari » i quali, non appena costruito lo chiodi, all'arrivo della buona stagione, si mettevano in costume (dell'epoca con tanto di maglietta) a prendere il sole e a tuffarsi in Arno... La R.N. Fiorentina è una delle più vecchie e gloriose società di nuoto del nostro paese...

che iniziò a far giocare la pallanuoto a Firenze. La « Rari » vinse il massimo campionato nel '33, '34, '35, '36, '37, '38, nel '40... Poi lo rivinse nel 1948 anno in cui la nostra nazionale, sotto la guida di Pino Valle, si impose alle Olimpiadi di Londra...

Potrebbe essere la mossa decisiva di questa edizione

Palo d'agosto a sorpresa Cambiano quattro fantini

Aceto torna in piazza e fa subito parlare di sé - Altri mutamenti importanti hanno caratterizzato la vigilia - Le rivalità aumentano le tensioni di questi giorni

SIENA - Nell'antivigilia del Palo d'agosto cambiano quattro fantini. Potrebbe essere la mossa decisiva della festa senese... Aceto, il popolare fantino vincitore di ben nove palii e aceto Marimato all'assoluta perché squalificato, è tornato in piazza e fa subito parlare di sé...

cercando di parlare, montato dall'esperto fantino Adolfo Manzi detto Ercolino, il secondo Palo consecutivo di quest'anno nella civetta... E' infatti del 1933 l'unico « cappotto » del secolo (cappotto significa che una contrada riesce a vincere due palii consecutivi nello stesso anno)...

sorte Uana, la cavallina che a luglio fu del Bruco e si portò dietro una ridda di polemiche per le sue non perfette condizioni fisiche, ieri mattina è uscita prontissima dai campelli... Nel'Oca c'è un gran fermento. Anche se la cavallina Uana non è in perfette condizioni potrebbe procurare del grosso dispiacere per la contrada di Fontebanda...

Drago che con Zalla e Ozleri, sorella del più famoso Urbinio, potrebbe rivelarsi all'ultimo tutto come un out sider di lusso... Giovedì prossimo sarà la giornata decisiva. Il Campione (la campana maggiore del Palazzo comunale) scanderà momento per momento il calendario del giorno del Palo...

Sandro Rossi

Una estate piena di concerti e di film. Musica dell'orchestra della Sorbona stasera in S. Lorenzo. Il programma della Certosa. Prosegue a Fiesole la « maratona cinematografica » - Le rassegne ultimate e quelle ancora in corso

Sono in pieno svolgimento le manifestazioni di « Firenze estate 1979 », organizzate dal Comune e dall'Azienda del turismo con il patrocinio della Regione e la collaborazione degli enti e delle associazioni culturali fiorentine... Si sono infatti conclusi il cartellone di spettacoli teatrali al Forte di Belvedere, il ciclo di concerti di organo e di musica classica...

Nei comuni di Seggiano e Arcidosso

Musica tra schermo e ribalta sull'Amiata

SIENA - «Musica tra schermo e ribalta» è una sigla, ormai, che già da molte parti sull'Amiata si sente ripetere e che attorno a sé sta creando un certo interesse di pubblico e partecipazione... Stefano Petri, detto Gringo, che a luglio ha corso per la Giuffria, da le necessarie garanzie di esperienza su un soggetto di livello come il film di Tasso il cavallo appunto andato in sorte alla contrada bianco-nera-arancio...

Queste le principali novità dei primi due giorni del Palo, a cui si aggiunge l'assenza, almeno alla prova di ieri mattina, del grigio Quebel, il cavallo bianco-nero-arancio... Durante la mossa della prima prova è stato colpito un cavallo del nerovo Seggiano, il terzolo dell'Oca in pieno petto...

Gli spettacoli verranno effettuati sulla piazza principale di Seggiano alle ore 21... Ad Arcidosso, invece, la rassegna è proseguita ieri con lo spettacolo della cooperativa «Ruota libera», che ha presentato azioni teatrali aperte nel centro storico del paese...

Il gruppo «Seggiano folk», è composto di 9 elementi impegnati nella conservazione di un patrimonio culturale che attinge dalla tradizione dei cantastorie della zona amiatina... La programmazione degli spettacoli a Seggiano prosegue poi il giorno 19 agosto con un concerto di musica classica del «Trio Gaverni, Liccardo, Cavalleri»...

ARISTON Un grande spettacolo western. GIULIANO GEMMA. AMIGO. stammi lontano almeno un palmo. con GEORGE EASTMAN e con la partecipazione di MARISA MELL. Film per tutti.

Appuntamenti nei grandi e nei piccoli centri della regione. Ferragosto con i festival dell'«Unità». A SIENA, alle 17, grande tombola di 300 mila lire; alle 21 ballo popolare con i «Lilvelli 7»; alle 21.30 film «Tragic Bus» e il film per ragazzi «Beniamino» alla stessa ora...

Un vasto programma di manifestazioni per celebrare l'avvenimento

Mille anni di storia di Bibbiena

Convegno sulla vita del paese attraverso i secoli - In piazza de' Tarlati «L'XI giornata del Decamerone» - Inaugurata la mostra «Dai Parigi ai Bibiena»

BIBBIENA - «BIBBIENA: MILLE ANNI DI STORIA». Con questo slogan si è dato l'ottobre scorso l'Amministrazione comunale di Bibbiena l'incarico di organizzare l'anno del Millennio... Ma (e ci teniamo a precisarlo, per correggere alcune inesattezze comparse su servizi di altri giornali) il documento del 1979, relativo a una vendita di terreni tra il vescovo conte Everardo di Arezzo e un certo Martinetto...



«L'XI giornata del Decamerone»

«L'XI giornata del Decamerone» è prevista una spettacolo di Caterina Buono (nato da una ricerca in Casentino) il 20 settembre in piazza Tarlati... Per il teatro è già stato rappresentato, nel magnifico scenario di piazza Tarlati, l'«XI Giornata del decamerone» del Gruppo La Rocca, e dall'11 agosto al 9 settembre sarà aperta nel salone comunale la mostra di bozzetti scenografici e Dai Parigi ai Bibiena, allestita in collaborazione con l'A.A.S.T. di Prato e con il Museo della Scala, sotto il patrocinio della Regione Toscana...

Un convegno su alcuni aspetti della storia di Bibbiena in preparazione, si svolgerà nella seconda metà del prossimo anno sotto la guida del prof. Cherubini dell'Università di Firenze... Altre iniziative si svolgeranno nel corso dell'estate, grazie in particolare all'impegno organizzativo della Biblioteca Comunale, una mostra collettiva di pittura dedicata al Millennio, (4-12 agosto, Chiostro di San Lorenzo) concerto di «Musiche dell'ars Nova e Rinascimento» del complesso «Rolf Rapp» (21 agosto); concerto di un coro partecipante al Concorso Polifonico internazionale di Arezzo (Serravalle, 25 agosto); concerto jazz con Martin Joseph e E. Colombo...

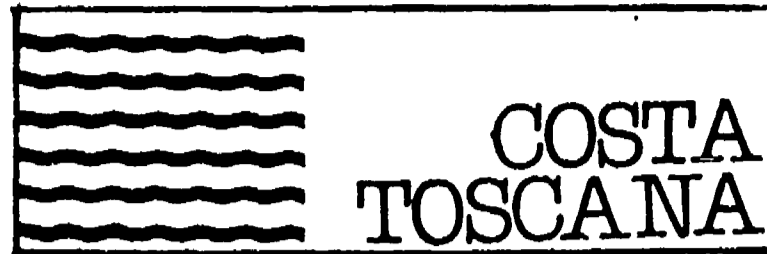
Il programma generale approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale, ci sembra corrispondere a questi propositi. Accanto a manifestazioni già attuate o definite, vi sono iniziative che si concluderanno successivamente, ma per le quali è stato impostato il lavoro di preparazione... Così la mostra sul centro storico e sul patrimonio edilizio rurale, potrà essere attuata solo dopo la conclusione dell'indagine conoscitiva e del censimento attualmente in corso... Il Concorso Nazionale per il riuso dell'area e degli edifici dell'ex-Tannino, riservato ad Architetti ed ingegneri, ha ottenuto un'imponente successo, con oltre 120 richieste di partecipazione da ogni parte d'Italia, consigliando l'Amministrazione a proseguire al 20 ottobre la scadenza per la consegna degli elaborati, in modo da poter meglio organizzare una mostra dei progetti presentati... Inoltre, viste le numerose sollecitazioni, è allo studio l'organizzazione di un convegno nazionale sull'archeologia industriale... Per quanto riguarda la cultura e le tradizioni popolari, oltre al già realizzato corso

Giorgio Renzi

DISCOTECA JUNIOR Aperta tutte le sera compreso sabato e domenica pomeriggio. DISCOTECA SENIOR E SPAZIAL. Tutti i venerdì, fisco con i migliori comitati. Sabato sera e domenica pomeriggio d'isoteca. ARIA CONDIZIONATA.

Trionfa all'EXCELSIOR. IL PRIMO GRANDE FILM DELLA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA. VARIETY FILM. TONY CURTIS - ROGER MOORE. ATTENTI A QUEI DUE... ANCORA INSIEME. REGINALD MARRI, JOANNE DAVION, ANNE DE ARJER, DANIEL CHENOU, DIONNE FLEURY, RYAN O'NEILL, BOB WALKER, SUELYN FAYERS, ROBERT S. BAKER.

di FIAMMA. Ore 16 e dalle 21 in giardino. ARGUTO! DIVERTENTE! DISSACRANTE! AMICI MIEI.



L'erosione del litorale « mangia » anche il turismo

A Viareggio si guarda con preoccupazione al fenomeno - La stagione non esaltante dipenderebbe anche da quello - E' il molo che provoca la diminuzione della sabbia? - A settembre nuovo sabbiodotto

VIAREGGIO — La capitale toscana della vacanza è malata, afflitta dagli anni e forse da una senescenza precoce, colpita — qualcuno dice in maniera irreversibile — dai cambiamenti repentini nell'organizzazione della vacanza di massa a cui le strutture del turismo non sarebbero riuscite a tenere dietro. Quest'anno sui risultati non eccezionalmente brillanti della stagione ha forse pesato un fenomeno che si spera contingente: l'erosione della spiaggia.



Così a Viareggio le prenotazioni calano, qualche volta in maniera vistosa, anche per la spiaggia inghiottita dal mare. Ora i proprietari dei bagni e gli operatori turistici sono quasi concordi in « quasi » e d'obbligo nella periploca Viareggio nell'attribuire all'erosione molte delle responsabilità di una stagione che non rimarrà nel

l'alto d'oro delle migliori. Ma poteva essere anche peggio se il comune demografico non si fosse accollato l'onere dell'intervento diretto tagliando corto con i conflitti di competenza e unendo le parti, nell'interesse del turismo verisime, legittime, tutelabili. E' stato il comune che per primo si è messo in movimento raccogliendo le es-

igenze dei proprietari dei bagni: sulla spiaggia corrosa sono stati portati 50 mila metri cubi di sabbia con un intervento di quale hanno poi collaborato anche la Regione Toscana e buon ultimo, il ministero dei lavori pubblici. « Se non fossimo intervenuti noi la stagione quest'anno non si sarebbe fatta », dice oggi il sindaco di Viareggio, professor Luigi Bisanti rivendicando alla giunta di sinistra il merito di aver impedito che la situazione peggiorasse.

Un nuovo colpo a Pisa alla rete terroristica

Armi, munizioni e documenti nel « covo » di via Giusti - Altri tre arresti - Che cosa nascondono le diverse sigle - Confermati collegamenti tra i gruppi eversivi

PISA — Arriva il terrorismo a interrompere la quiete di una calda vigilia di ferragosto. Gli uomini della DIGOS e della Polizia non sono andati in ferie.

Prima linea Brigate rosse Azione rivoluzionaria: quali dei tre? Non è uno scherzo indovinarlo. Il dato più significativo dell'operazione di polizia risiede forse proprio in questo interrogativo. L'ipotesi che si avanza è che sarebbe confermata dalla rete di collegamenti più o meno espliciti emersi nel corso delle indagini e che ormai le sigle non abbiano molta importanza in atto dal terrorismo a Pisa e nella provincia dall'inizio di quest'anno.

to resistenza proletariato offensivo sono in realtà altrettante etichette da mettere sui volantini che periodicamente rivendicano qualche azione. A Pisa ormai di simili etichette ne sono comparse tante truppe per una città in definitiva non di grandi dimensioni. Sono decine gli attentati le minacce le imprese a scopo dimostrativo messe in atto dal terrorismo a Pisa e nella provincia dall'inizio di quest'anno.

partito e dal consiglio di quartiere di Pratele fino alle automobili che con i megafoni piazzati sul tettuccio diffondevano la registrazione di appelli brigatisti. Ma il dato più impressionante è il numero di perso-naggi che sono caduti nelle mani della polizia inesplicita dell'organizzazione che erano riusciti ad impiantare in città. Tuttavia già da questi primi spazzati di luce è possibile intravedere la portata del fenomeno terroristico in città e prendere coscienza che a Pisa opera una vera e propria centrale eversiva.

Sole « in gabbia » a Roselle

Prima sperimentazione della Regione e del Comune sull'energia solare - Si elettrificherà il territorio di una « comunità agricola » - L'inizio: estate 1980

GROSSETO — Il Comune e la Regione sono seriamente impegnati a promuovere la realizzazione della sperimentazione nell'ambito dei programmi regionali per lo sviluppo delle energie rinnovabili e alternative.

tri quadri di territorio dove svolge attività una « comunità agricola » di vendite persone con coltivazione di prodotti agricoli e un notevole patrimonio zootecnico.

Per un ulteriore esame della questione, in vista dell'inizio di entrata in vigore del progetto — previsto per la estate prossima — nei giorni scorsi si è svolta una riunione tra rappresentanti del Comune, della Regione, dell'ENEL, della società Solari e Galileo del gruppo Montedison, nel corso della quale è stata approfondita ulteriormente la fattibilità di tale progetto per l'elettrificazione solare, mediante speciali pan-

elli, di alcune case rurali e dello storico anfitratto. Da parte del Comune e della Regione è stata sottolineata l'importanza di procedere ad una sperimentazione pilota, in un'area così particolarmente significativa dal punto di vista agricolo e archeologico. Anche l'ENEL ha preso impegno ad installare nella zona una centralina automatica di rilevazione dei dati microclimatici per una valutazione complessiva sui costi e benefici insiti nella sperimentazione e utilizzo delle cellule foto-voltaiche.

Promulgata la legge sui porti

Il provvedimento regionale entra così a far parte della legislazione - Precise linee di programma per gli approdi toscani - Riquilificazione delle strutture



Il vicepresidente della Giunta regionale toscana, Giancarlo Bartolini, ha promulgato la legge regionale dedicata all'« Ordinaro dei porti e degli approdi turistici della Toscana ». Il provvedimento entra così a far parte della legislazione con il dato ufficiale di « legge regionale 9 agosto 1979 n. 3 ».

A Grosseto si dimette l'assessore al personale

GROSSETO — Il compagno Roberto Ancona, comunista, assessore comunale al personale, con una lettera inviata alle segreterie provinciali del PSI e del PCI, al sindaco e alla stampa per sua conoscenza, ha rimesso il suo mandato sia da assessore che da consigliere comunale.

Advertisement for FIAT industrial vehicles. Text: G I R O D U L P I CONCESSIONARIA FIAT VEICOLI INDUSTRIALI. Includes address: VIALE UNITA' D'ITALIA - PIOMBINO - Tel. 0565/31.136 - VIA SACCO E VANZETTI - Stagno (Livorno) - Tel. 0586/93.274

Advertisement for various services: dancing carillon, telephone, RAP (Ristorante e Pizzeria), PORCELLANE CRISTALLERIE GIORDANO, PER FARE BUONE VACANZE CCHIO ALLE GOMME!, 1° CENTRO DELLE CARNI, and BASSOLA DOMANI.

Livorno: «L'uomo di marmo» lotta contro le luci rosse

Le locandine dei cinema della città parlano di «sorelle-sexi» e «danesi dolci e bionde» — Gli organizzatori del cinema di qualità però non demordono

LIVORNO — Scorrendo la colonnina dei film sui giornali si resta un po' spaesati: saranno meglio le sorelle Justine e Juliette, o «Fatele» con le bionde dolci danesi? Sarà più impegnato «Quelle strane occasioni» o «Dove vai se il vizio non ce l'hai?». Con l'estate i cinema per famiglia livornesi si sono lanciati sulle orme del «Lazzeri», cinematografato dalle luci rosse e dalla programmazione senza pudori.



Una scena de «L'uomo di marmo»

Sull'altro versante lottano i cinema di qualità, all'arena estiva dell'Ardenza e a quella dei Salesiani, entrate nel programma estivo del comune, si fanno controproposte con buon cinema a buon prezzo. Ma tra i «4 Mori» della campagna portuali «che ha chiuso in bellezza con «Lo specchio» di Tarkowsky e si prepara alla riapertura con «L'uomo di marmo» e il «Lazzeri» (con i suoi vari «Piaceri del peccato» e simili) il vincitore a fine serata, quando si fanno i conti, è il secondo. «Con le discussioni su questi film impegnati si riempiono i giornali, non le sale» dice amaro Alfredo Casarosa, appassionato organizzatore di programmi per

sale d'essai a Livorno. E' lui che ci accompagna fra i segreti del cinema cittadino. La controffensiva, a quanto pare, è pronta: se da un lato sono schierati i cinema della grande proprietà, dall'altra si fanno avanti Ardenza, Salesiani, 4 Mori, anche l'Aurora (già del circolo fer-

rovieri poi datò in gestione a un privato) e poi i cinema delle parrocchie, delle Case del popolo. Una mano la dà il Comune, il lavoro si regge sul volontariato, di fronte alla crisi del cinema si cerca di stare a galla senza guadagni ma andando in pari. Il cinema a Livorno ha avuto gli alti e bassi di tutta

Italia. Nel '70 è iniziata — prima in sordina poi in modo dronante — l'era del cineforum e poi dei cinema d'essai. Le associazioni del tempo libero incominciavano ad organizzarsi per fare al pubblico in veste nuova e critica i bei vecchi film: da Fellini a Totò, di qua e di là dall'alpe tutto era rivisitato. L'amministrazione provinciale di Livorno si avvicinò a questo nuovo modo di proporre film con un circuito democratico (non ancora un coordinamento). Poi il boom: dal '73 al '75 all'Ardenza, alla ARCI, come ai Salesiani, sala dell'ambiente cattolico, si facevano quattrocento tessere all'anno.

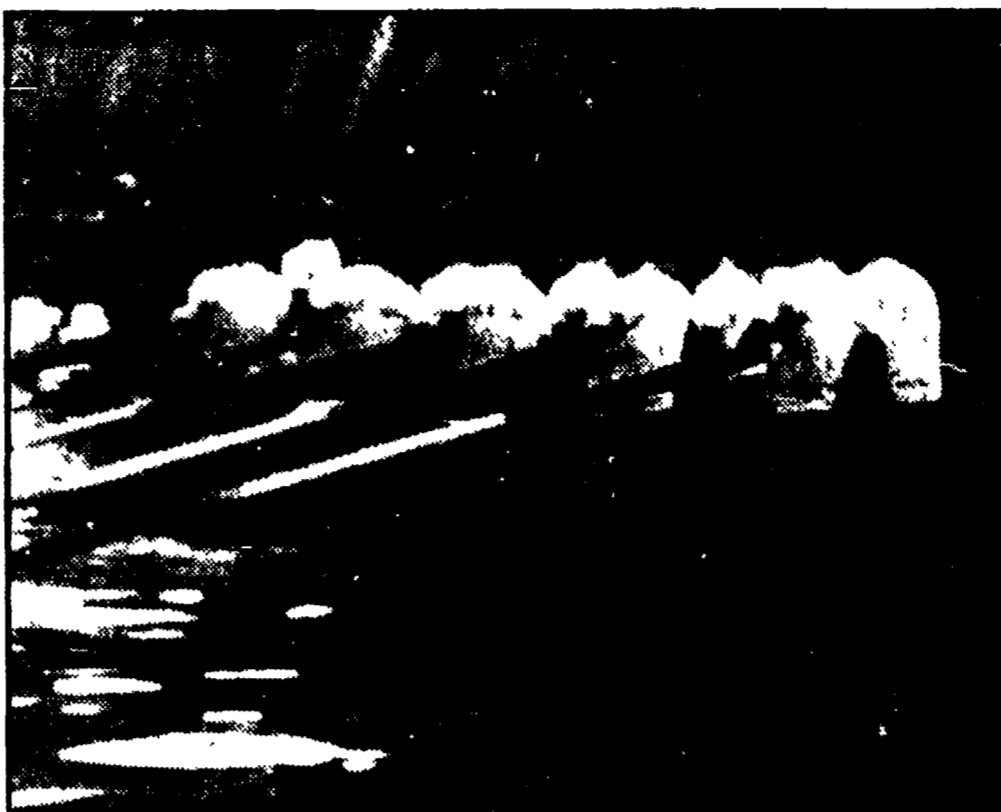
Il circuito commerciale intanto stava soffrendo la più brutta crisi dalla sua nascita: le sale «reggono» solo se hanno alle spalle una potenza. La famiglia Lippi riesce a portare a Livorno «Superman» o «Guerre Stellari» e fare incasso pieno, perché ha alle spalle una catena di cinematografi (Odeon, la Goldonetta, il Goldoni, la Gran Guardia). In questo modo affitta il film di successo e garantisce alla casa di smaltire l'intero lotto di film di seconda e terza categoria che gli viene dato insieme a quello di «prima», nel suo giro di sale.

Negli anni '50 questi problemi non esistevano, e reggevano in buona salute anche i cinemini familiari. Anche la compagnia dei lavoratori portuali che da alcuni anni ha rilevato i «4 Mori» è arrivata fino al lumicino. Il cinematografo rischiava la chiusura. La struttura sarebbe stata utilizzata comunque per la città, ma il cinema faceva troppa acqua per restare in piedi. E' a questo punto, nel febbraio di quest'anno, che è scattata quell'iniziativa regionale che ha «salvato» i «4 Mori»: la Regione ha infatti deciso di istituire 13 punti cinematografici policentrici (che servono cioè ciascuno un'area regionale comprendente più comuni).

Con i contributi della Regione, del Comune e della Provincia (in tutto una trentina di milioni) il cinema ha adesso le carte in regola per resistere ed offrire un buon livello di film. Con la «catena» che si è formata in regione con questi tredici punti convenzionati, è aumentata anche la forza contrattuale e l'italologgia garantisce il rifornimento anche dei film di prima visione.

Per l'estate intanto restano l'Ardenza ed i Salesiani, con una programmazione buona, «di qualità» come si usa dire: e adesso fanno di nuovo il pieno come ai bei tempi, e per tutto un cielo di stelle.

Silvia Garambois



Palio dei «gozzi» a S. Stefano

PORTO SANTO STEFANO — Un ferragosto tutto imperniato sul «palio marinaro» quello che si accinge a trascorrere gli abitanti e le migliaia e migliaia di villeggianti ad organizzarsi per fare al pubblico in veste nuova e critica i bei vecchi film: da Fellini a Totò, di qua e di là dall'alpe tutto era rivisitato. L'amministrazione provinciale di Livorno si avvicinò a questo nuovo modo di proporre film con un circuito democratico (non ancora un coordinamento). Poi il boom: dal '73 al '75 all'Ardenza, alla ARCI, come ai Salesiani, sala dell'ambiente cattolico, si facevano quattrocento tessere all'anno.

sono i quartieri del capoluogo dell'Argentario si compongono di quattro vogatori e un timoniere. Ogni armo porta un nome suggestivo: l'armo della fortezza si chiama «Libeccio»; quello del rione Croce «Scirocco»; quello della Pilaella «Maestrale» e quello del quartiere Valle, il più popoloso e popolare, porta il nome di «Grecale». Prima e dopo la gara vera e propria, che si correrà alle ore 18, tutta una serie di iniziative faranno da suggestivo e significativo corollario.

P. Z.



«Calcio mondiale» a Viareggio

Sarà un mini campionato del mondo il prossimo torneo internazionale di Viareggio in programma dal 6 al 18 di febbraio del 1980. Gli organizzatori, i componenti il Centro Giovanile Calcio, hanno già inviato la loro adesione ma stando ai contatti già avuti con le varie società anche le altre 12 squadre dovrebbero essere presenti. Ed è appunto perché vi parteciperanno le più forti squadre giovanili che gli organizzatori parlano di mini campionato del mondo. Sempre nello stesso periodo, a Viareggio, dovrebbe svolgersi il secondo convegno mondiale di medicina applicata al calcio.

Juventus, Torino, Inter, Milan, Napoli, Perugia, Lazio e Fiorentina vincitrici dell'ultima edizione. Quattro squadre italiane (Fiorentina, Lazio, Napoli, Perugia) hanno già inviato la loro adesione ma stando ai contatti già avuti con le varie società anche le altre 12 squadre dovrebbero essere presenti. Ed è appunto perché vi parteciperanno le più forti squadre giovanili che gli organizzatori parlano di mini campionato del mondo. Sempre nello stesso periodo, a Viareggio, dovrebbe svolgersi il secondo convegno mondiale di medicina applicata al calcio.



Carla Fracci si esibirà in «More about Hamlet»

Il balletto conclude le «giornate di Marlia» sull'Amleto

Il secondo festival internazionale «Villa Reale» di Marlia giunto alla conclusione punta sul balletto. Venerdì, alla fontana monumentale Carla Fracci, James Urbain, Sally Wilson, Roberto Fassilla si esibiranno nel «More about Hamlet» di Beppe Menegatti. La coreografia è di Boris Gal. Le musiche di Ciaikovski, Berlioz, Sciostakovic, Liszt, Brahms e Faccio. Lo spettacolo sarà replicato anche sabato 18 agosto. Intanto al cinema Alfieri di Ponte e Moriano, alle 18 e alle 21, proseguono le proiezioni dei film su Amleto di Laurence Olivier, di Grigori Kozincev, di Carmelo Bene e di Gabriele

Lavia. Tutti i giorni si svolgono anche le visite guidate alla villa Reale di Marlia. Si concludono così le giornate del secondo festival internazionale della Villa Reale di Marlia, iniziato l'8 agosto scorso, imperniato sul personaggio di Amleto. Le giornate furono aperte dall'«Amleto» di Francesco Gasparini, con la regia di Franco Enriquez. Insomma, il personaggio scespiriano è stato visto in tutte le sue dimensioni: teatrale, musicale, del balletto. Una iniziativa che ha riscosso un indubbio successo, anche per il suo elevato impegno culturale.

Con i contributi della Regione, del Comune e della Provincia (in tutto una trentina di milioni) il cinema ha adesso le carte in regola per resistere ed offrire un buon livello di film. Con la «catena» che si è formata in regione con questi tredici punti convenzionati, è aumentata anche la forza contrattuale e l'italologgia garantisce il rifornimento anche dei film di prima visione.

- Grosseto**
Europa Uno: Super Andy il fratello brutto di Superman
Europa Due: Splendore nell'erba
Marracchini: Bersaglio altrezza uomo
Odeon: chiusura estiva
Splendor: Amami dolce zia
Modernò: Nel mirino del giaguaro
Astra: chiusura estiva
- Livorno**
Gran Guardia: Dio perdona il no
Goldoni: chiusura estiva
Grande: chiusura estiva
Metropolitani: Cantando sotto la pioggia
Modernò: chiusura estiva
Lazzeri: Dolly, il sesso biondo, V.18
4 Mori: riposo
Sorgenti: Marlowe indaga
Jolly: Nel mirino di Black
Afròditte, V.18
Aurora: Amori miei
Ardenza: Il gatto
Aurora Salesiani: chiuso
Aurora: Poliziotto scomodo
ARCI Antignano: Pari e dispari
- Viareggio**
Centrale: Guerre stellari
Elen: La tarantola dal ventre nero
Eolo: Travolti dagli affetti familiari
Goldoni: Il ladro di Bagdad
Odeon: L'oro del MacKenna
Politeama: Splendore nell'erba
Supercinema: I piaceri del peccato
Estivo Blow-Up: ore 21,15 Sette spose per sette fratelli: ore 23 Cantando sotto la pioggia
- CAMAIORE**
Modernò: non pervenuto
Cristallo: non pervenuto
Giardino: non pervenuto
Tirreno: non pervenuto

- Lucca**
Astra: Distretto 13, le brigate della morte
Centrale: chiusura estiva
Mignon: chiusura estiva
Modernò: il mondo porco di due sorelle
Pantera: chiusura estiva
- Torre del Lago**
Tirreno: Grease
- M. di Pietrasanta**
Aurora (Flumetto): Amici miei
Giardino (Tonfano): Pari e dispari
Focette (Le Focette): Pari e dispari
- Rosignano**
Teatro Solvay: Il ladro di Bagdad
Aurora Salesiani: Pop Lemon
- Portoferraio**
Pietri: La vendetta
Astra: Concorde affaire 79
- Piombino**
Metropolitani: Squadra anti-gangsters
Odeon: La settima compagnia ha perso la guerra
Sempione: chiusura estiva
- Fortè dei Marmi**
Nuovo Lido: Concord affaire 79
Supercinema: Assassino sul Nilo
- Carrara**
Marconi: Super Andy
Supercinema: I guerrieri dell'infemo
Luz: Agente 007 vivi e lascia morire
Vittoria: I 4 dell'oca selvaggia
Olimpia: Una donna chiamata moglie
Odeon: il mio nome è nessuno
Antoniano: chiusura estiva
anzoni: chiusura estiva
Paradiso: Frankenstein junior
- Tirrenia**
Estivo Lucciola: Superman
- San Vincenzo**
Verdi: Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo
- Massa**
Astor: La carica dei 101
Guglielmi: chiusura estiva
Mazzini: Piedone l'Africano
Stella Azzurra (Marina): California, California
Aurora (Marina): Gli occhi di Laura Mars



Tutte le sere danze
Venerdì, sabato e domenica
ore 22 - BALLO LISCIO
con le migliori orchestre

Rinascita
strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista

GASTRONOMIA LIVORNESE

Secondo appuntamento con la gastronomia livornese. Siamo in vista al ristorante «Giardino» (di William Medici) situato in viale Italia, la strada che costeggiando il mare collega il piazzale del porto Mediceo con la «terrazza» e con l'Ardenza. Immancabili anche in questo ristorante le specialità di mare, tra le quali fa spicco uno dei piatti più caratteristici della città: il cacciucco alla Livornese.

tutto il mondo per la cucina: l'Emilia. Al «Giardino» dunque si può scegliere un primo piatto a base di mare. Vi consigliamo il risotto ai frutti di mare, oppure optare, per esempio, per degli ottimi cannellini alla Rossini.

Riservata agli esigenti

ANTICA SPECIALITA'
Kina **RUBRA** SPREMUTA D'ERBE
Tonic digestivo, moderatamente alcolico, matura in botti di rovere antico, la spremitura delle sue pregiate erbe, la sua ricetta centenaria, nata dall'arte e dalla sapienza artigianale toscana E' PREMIATA NEL MONDO.
RUBRA
DOVE?
DAL BARMAN RISTORATORE DROGHIERE che qualificando la sua scelta tiene a mettere a disposizione della clientela più esigente l'unica specialità che rilascia nel suo cassetto LA GARANZIA DEGLI INGREDIENTI USATI e il metodo di lavorazione tipicamente artigianale.
RUBRA
MODA INTRAMONTABILE DI BERE GENUINO QUALIFICA LE TUE SCELTE, ESIGILA SEMPRE

Il Goskoncert di Mosca

nell'ambito degli scambi culturali Italia-Paesi dell'Est presenta
il gruppo di acrobati, giocolieri e clowns del
CIRCO DI MOSCA



PREZZO UNICO L. 3.500
PREZZO SPECIALE BAMBINI L. 2.000
15 - ROSIGNANO ore 21,30 Stadio Solvay
ORGANIZZAZIONE BUSSOLADOMANI

CALZATURE BARACCHINO
LIVORNO
Le marche migliori a prezzi minori!

italturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE

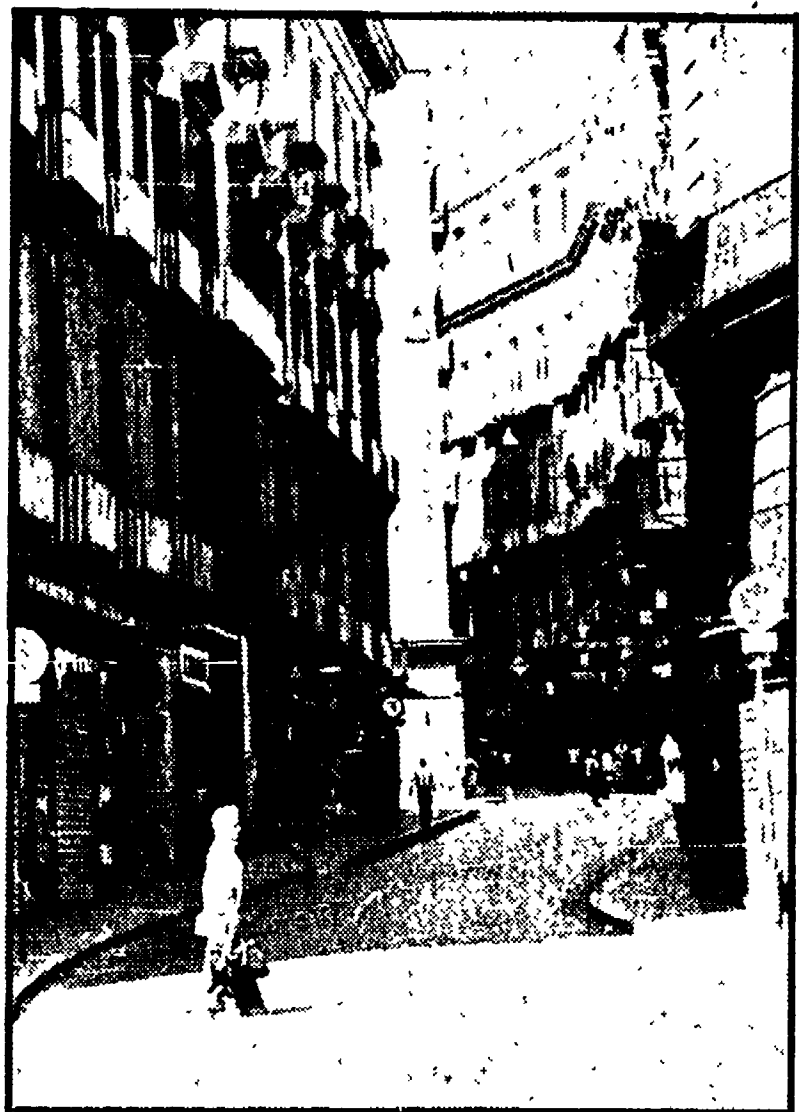
CASALONE
IPPODROMO
TUTTI I MERCOLEDI E SABATO
CORSE DI GALOPPO IN NOTTURNA
GROSSETO

DISCOTECA - DANCING
il Cardellino
Tel. 752.300 - Pineto Marradi
CASTIGLIONCELLO
Aperto tutte le sere

ZOO DI TIRRENIA
Acquario e sala tropicale
APERTO TUTTO L'ANNO
VISITATELO
Per gite scolastiche telefonare al 059/37.71

FINE DI UN
PERMERCATO
ELETTRODOMESTICI - RADIO TV
VIA MARCO POLO (dietro hangar CARNEVALE)
Telefono (0584) 51757 - VIAREGGIO

In tono minore la vacanza più torrida dell'anno



Ferragosto svuota Napoli (ma non troppo)

La città si ferma per la pausa del 15 agosto
Strade e piazze deserte, girano rari turisti

Ferragosto è sempre Ferragosto, anche se quest'anno lo è stato per la verità in tono minore. Solo da qualche giorno la città è apparsa veramente svuotata, con le sue abitudini ormai in occasione della vacanza più torrida dell'anno.

Ancora alla fine della settimana scorsa la sensazione era un po' desolante, per la verità, di restare soli nel grande labirinto di cemento del centro metropolitano non pareva dovesse atteggiarsi eccessivamente i poveri sfortunati già rientrati o, peggio, mai partiti per le sospirate vacanze.



Ecco i ristoranti aperti oggi

Mangiare a Napoli il giorno di Ferragosto non è impossibile. Ecco l'elenco dei ristoranti napoletani aperti anche oggi:

- «4 pini», via Domitiana km. 67,300; «Al fungo velenoso», corso Lucci 195; «Al Gambero», p. della Repubblica 2-bis; «Amoroso», via Libertà 4; «Il barone», via Fazzini 3; «Bergantino pizzeria», via Milano 16; «Bergantino», via Firenze 86; «La bersagliera», Borgo Marinaro 10; «Carlini a guardia», via Grimaldi 24; «Cavallino d'oro», via Cavallino 155; «Ciro», Borgo Marinaro 29; «Ciro a Margellina», via Margellina 21; «Covo dei pirati», viale Kennedy; «Da a' recchia», via Nazionale 10; «Da Alfredo», via Bologna 112; «Da Brigida», via Montecalvario 3; «Ciro a Santa Brigida», via Santa Brigida 71; «Da Enzo», via Bologna 4; «Da Michele», corso Lucci 189; «Da Michele», contrada Camaldoli 7; «D'Angelo», via Aniello Falcone 203; «Dante», p. Dante 92; «Da Peppino», via Palepoli 8; «Don Carlos», viale Augusto 140;



«Don Peppino», via Gravina 7; «Don Salvatore», via Margellina 5; «E' vecchiarelle», via Puglie 9; «Pizzeria Leon d'oro», p. Dante 48; «Ettore», P. Garibaldi 95; «Fortuna», piazzetta Mancini 8; «Francischiello a mare», via Boccaperti 3; «Giardini di Napoli», via Colletta 25; «Grottilino», via Morgieri 36; «Grottilino Camarò», p.ta Leone a Margellina; «La collina», via Marano 176; «La costanza», via Eremo Camaldoli 8; «La lanterna», via Circumv. Esterna di Circumvallazione Esterna di Napoli Villarcchia; «La Ninfa», largo Lucrino; «La pagliarella», via Sanfelice 6; «La pappardella», via Cilea

233; «Locarno», via Spavenita 16; «La torre saracena», Monte di Procida via Bellavista 10; «Luisella», via Oratorio 1; «Mattozzi», p. Carità 2; «O' cafeone», via Regina Margherita 78; «O' schiavuttillo», contrada Langella; «Piccolo Bucarest», via Vittorio Emanuele III; «Quattro stagioni», C. Vittorio Emanuele 84; «Rena e Lucia», via Angelini 33; «Rosello a Marechiaro», discesa Marechiaro; «S. Alfonso», provinciale S. Maria a Cubito 308; «S. Goltardo», p. Garibaldi 126; «S. Lucia», via Lucilio 12; «Sabatino», via Eremo 75; «Savasta», rampe S. Antonio a Posillipo 109; «Starita», Santa Lucia; «Transatlantico», Borgo Marinaro.

I giovani e l'estate: chi si arrangia non conosce ferie

«I ricchi non comprano cartoline e noi allora... vendiamo quadri»

A Positano i «fricchettoni» offrono di tutto - C'è sempre qualcuno disposto ad acquistare - Se va bene, si possono «fare» anche quarantamila lire in un giorno - Le storie di Daniele e di Diana

POSITANO — La caccia al personaggio famoso è in pieno svolgimento. Le cronache mondane sono ricche di particolari: a Positano questo anno è venuto per la prima volta Flavio Bucci, il noto Ligabue televisivo, che ha rimpiazzato un altro attore, Vittorio Caprioli, che ha «tradito» per Capri.

In strettissimo incognito, ma non troppo, si aggira per le strette stradine un'altra celebrità cinematografica, l'inglese Laurence Olivier e naturalmente si aspetta l'arrivo dell'immacolabile Renato Zero. Ma la «star» di questa stagione positanese è Franco Zeffirelli. Dalla sua villa il regista lancia proclami contro la degradazione ambientale, per «salvare» Positano dall'assalto del turismo di massa.



La stagione è stata quanto mai favorevole. In questi giorni non si trova un buco libero. Il turismo, col suo vorticoso giro d'affari, sembra essere immunizzato contro la crisi, la recessione, il «black out» energetico, insomma tutte quelle cose che mantengono col fiato sospeso mezza Italia.

Il benessere — una parola sempre meno usata negli ultimi anni — qui si continua a vederlo. Ed è naturale che proprio Positano venga prescelta da nugoli di giovani e giovanissimi che vogliono fare un po' di soldi e nello stesso tempo respirare l'aria delle vacanze felici. Chi sa «arrangiarsi», insomma, trova l'ambiente adatto. Ai villeggianti si può vendere di tutto: dai braccialetti ai quadri, ai «souvenir» inutili.

Lungo la strada che porta alla spiaggia grande, quasi ogni giorno è «paroleggiato» un giovanotto taciturno, barba lunga e occhi celesti. Aspetta con pazienza che qualcuno si avvicini a guardare i suoi quadri, delle tempere minuscole come francobolli: tre per 12 mila lire, e ti porti via un pezzetto di Positano.

«non sono miei. Li dipinge un mio amico, anche lui a Positano. Si chiama Eduardo De Giorgio che si è stabilito a Positano da tempo. Ci siamo messi in società: lui dipinge e io vendo. Si guadagna bene. I ricchi non comprano cartoline. Per ricordo preferiscono un quadretto. Invece di 100 lire, ne spendono 10 mila e sono contenti».

Daniela parla a voce bassa, un po' in italiano e un po' in spagnolo. «La mia vita la trascorro sulla strada. Starò un altro poco qui e poi ritornerò a girare. Un giorno forse tornerò a casa». «Questi quadri — confessa — non sono miei. Li dipinge un mio amico, anche lui a Positano. Si chiama Eduardo De Giorgio che si è stabilito a Positano da tempo. Ci siamo messi in società: lui dipinge e io vendo. Si guadagna bene. I ricchi non comprano cartoline. Per ricordo preferiscono un quadretto. Invece di 100 lire, ne spendono 10 mila e sono contenti».

Un delitto provocato da futili motivi

Lite col suocero: gli spacca il cuore con una coltellata

L'uomo, ubriaco, cercava soldi e la sera prima in strada ha lanciato invettive contro il genero



Un uomo è stato ucciso con una coltellata che gli ha spaccato il cuore nel corso di una lite con il genero. È accaduto nel pomeriggio di ieri e la polizia è impegnata in forze per catturare il presunto assassino. Diciamo presunto perché allo stato delle indagini nessuno sembra abbia assistito al delitto e visto quindi colpevole.

La vittima, Francesco Colucci di 41 anni, abitante in via Vecchia Comunale 2, già ricoverato in un ospedale psichiatrico, invalido civile (non ha una mano che gli saltò tre anni fa in seguito allo scoppio di un pannello all'ultimo dell'anno), sposò nove anni fa Carmela Velardo (che ora ne conta 39), vedova e già madre di quattro figli (Ada di 21 anni, Emilia di 20, Michela di 18 e Angelo di 17) e dalla loro unione sono venuti al mondo altri otto figli: Gelsomina di 16 anni, Salvatore di 15, Teresa di 14, Carmine di 9, Emma di 8, Bruno di 7, Silvano di 6, Ada di 5.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi mercoledì 15 agosto 1979. Onomastico. Assunta (domani: Rocco).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati vivi 37, richieste di pubblicazioni 17, matrimoni religiosi 23, matrimoni civili 16,300, decessi 42.

FARMACIE DI TURNO
Queste farmacie sono aperte nel pomeriggio dalle 13 alle 16,30 domani, venerdì e sabato.

Zona Chiaia: via Tasso 108; riviera di Chiaia 3; corso Vittorio Emanuele 25. **Posillipo:** via Posillipo 239. **Centro:** corso Umberto 43. **Ponte:** via Montebello 11. **Poggioreale:** via Taddeo di S. Lorenzo; via Costantinopoli 88. **Mercato:** via S. Maria delle Grazie a Loreto 82. **Pendino:** via Colletta 32. **Poggioreale:** via Taddeo di S. Lorenzo; via Giuseppe-S. Ferdinando; via Roma 348. **Avvocata:** piazza Dante 71. **S. Lorenzo-Vicaria-Poggioreale:** Siaz. Centrale corso Lucci 5; Ponte Cassano.

Gracchi 37: Pianura: via Duca d'Aosta 18. **San Giovanni a Teduccio:** corso San Giovanni 637. **Miano-Piscinola:** via V. Emanuele 11. **Miano:** via De Pinedo. **Ponticelli:** via Maddonnelle 1. **Sarra:** corso Sirene 79. **Chialano-Mariemola:** S. Maria a Cubito 441.

FARMACIE NOTTURNE DALL'11 AL 17 AGOSTO
Zona Chiaia-Riviera: via Carducci 21; riviera di Chiaia 37; via Margellina 148. **San Giuseppe-S. Ferdinando:** via Roma 348. **Avvocata:** piazza Dante 71. **S. Lorenzo-Vicaria-Poggioreale:** Siaz. Centrale corso Lucci 5; Ponte Cassano.

via 30. Stella: via Foria 201. **S. Carlo Arena:** via Materdei 72; corso Garibaldi. **Coll. Aminei:** Coll. Aminei 249. **Vomero-Arenella:** via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** piazza Marcanonio Colonna 21. **Socavo:** via Pompeo 154. **Pozzuoli:** corso Umberto 47. **Miano-Secondigliano:** corso Secondigliano 74. **Posillipo:** via Posillipo 239. **Bagnoli:** via Acate 28. **Pianura:** via Duca D'Aosta 13. **Chialano-Mariemola-Piscinola:** via Napoli 46. **Mercato-Pendino:** corso Garibaldi 11.

La vittima, Francesco Colucci di 41 anni, abitante in via Vecchia Comunale 2, già ricoverato in un ospedale psichiatrico, invalido civile (non ha una mano che gli saltò tre anni fa in seguito allo scoppio di un pannello all'ultimo dell'anno), sposò nove anni fa Carmela Velardo (che ora ne conta 39), vedova e già madre di quattro figli (Ada di 21 anni, Emilia di 20, Michela di 18 e Angelo di 17) e dalla loro unione sono venuti al mondo altri otto figli: Gelsomina di 16 anni, Salvatore di 15, Teresa di 14, Carmine di 9, Emma di 8, Bruno di 7, Silvano di 6, Ada di 5.

Nella foto in alto: la pausa di Ferragosto da un volto diverso alla città. Sotto: turisti di passaggio attendono alla Stazione Centrale.

A piazza Garibaldi

Quindicenne sfruttata Lenone arrestato

La polizia l'ha sorpresa mentre la percuoteva con violenza - 50 mila lire al giorno erano per lui

Triste odessa quella di Giovanna Cerqua, una ragazza di appena 15 anni, costretta a prostituirsi e a procurare almeno cinquantamila lire al giorno all'uomo che l'aveva avviata alla squallida «professione». Una storia cominciata qualche anno fa, quando, ancora tredicenne, conobbe un individuo che le usò violenza.

A casa della ragazza, in via Edificio Scolastico a Marano, la madre, Giuseppina Piccolo, si rese conto che la figlia era incinta e ottenne che la ricoverassero in un istituto per l'assistenza alle giovani, il «Gran Trionfo», in via Foria.

Ondata di furti

Acerra: in carcere una banda di ladri

I malviventi colti in flagrante — Sarebbero gli autori di oltre quaranta colpi compiuti in abitazioni

Guardie di PS hanno sgominato una audace banda di ladri che operava da qualche tempo ad Acerra ed alla quale si attribuisce la responsabilità di quaranta furti compiuti recentemente in abitazioni i cui inquilini erano partiti per le vacanze.

Al primo piano, dove abita la pediatra Rosa Messina di 34 anni, l'uscio era accostato e si notava chiaramente che era stato forzato. Le guardie intimavano allora ai ladri di arrendersi e di uscire fuori con le mani alzate. Questi eseguivano alla lettera.

Intanto via radio la situazione veniva segnalata al locale commissariato di PS e si chiedevano rinforzi anche a Napoli, da dove partiva u-

Rinascita Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista

Ancora nessuna decisione dell'assessorato regionale all'agricoltura

Mentre i pomodori marciscono la Regione chiude per ferie

Ieri a Santa Lucia assenti assessore e funzionari - I 180 mila quintali in eccedenza finiranno all'AIMA o saranno acquistati dagli industriali? - Una lettera dei segretari regionali della FILIA



La sorte di 180mila quintali di pomodori invenduti rimane ancora incerta. Finiranno schiacciati dai bulldozer o saranno acquistati dalle industrie conserviere per essere trasformati in pelati? L'assessorato regionale all'agricoltura - cui spetta la decisione di aprire i centri AIMA in cui confluiranno i pomodori da distruggere - non si è ancora pronunciato. I funzionari, sull'esempio dell'assessorato Amato (Dc), sono andati in ferie, nonostante le dichiarazioni del giorno precedente, secondo le quali la situazione sarebbe stata seguita minuto per minuto.

Intanto più passa il tempo e più cresce la tensione tra i produttori dell'APOC (associazione produttori ortofrutticoli campani, un'organizzazione che si ispira alla Confagricoltura del marchese Diana) di Caserta, dopo la manifestazione dell'altro giorno durante la quale furono distribuiti sacchetti di pomodori ai passanti, continua a sollecitare l'intervento dell'AIMA. Infatti solo i produttori dell'APOC non sono riusciti ancora a piazzare un'eccedenza di 180 mila quintali di pomodori.

Una incredibile iniziativa del sindaco di Camerota

Allora il sindaco curò l'epatite vietando il festival dell'Unità

Di fronte a 40 casi di infezione, Crocco - socialista - vieta con un'ordinanza tutte le feste civili e religiose - L'unica in programma era quella per la stampa comunista

CASERTA - Grazie all'intervento del Comune

Ad ottobre a Capodrise centro socio-sanitario

CASERTA - Un centro socio-sanitario di base entrerà in funzione nei primi giorni di ottobre a Capodrise, un comune di cinquemila abitanti che si trova in provincia di Caserta ed è amministrato da una giunta di sinistra.

La notizia è stata data nel corso di una conferenza stampa indetta dal sindaco e svoltasi l'altro giorno alla presenza di diversi amministratori dei comuni della zona. Il centro si pone come struttura di primo livello dell'unità sanitaria locale ed assolverà a compiti di raccolta dati, di informazione oltre che a tutta una serie di servizi di assistenza e prevenzione.

CASTELLAMMARE - Igate le cause del fuoco

Pensionato salvato nella casa in fiamme

I vigili del fuoco hanno tratto in salvo un anziano pensionato rimasto bloccato in casa da un incendio. È accaduto a Castellammare di Stabia, al corso Vittorio Emanuele 37, dove abita da solo il pensionato Giovanni Cerchia di 67 anni.

L'uomo era in cucina e stava riscaldandosi il caffè quando per causa non ancora accertata si è sviluppato un incendio. Le sue grida di aiuto sono state raccolte dai vicini che hanno provveduto ad avvertire i vigili del fuoco. Questi da Napoli hanno raggiunto la casa del pensionato e aiutati dalle guardie di PS nel frattempo accorse, hanno sfondato l'uscio e hanno tratto in salvo il Cerchia.

SALERNO - A Licusata, una piccola frazione di Camerota, c'è l'epatite virale. Nell'arco di diverse settimane se ne sono contati oltre 40 casi e la gente è giustamente preoccupata che l'infezione possa espandersi. Bisognerebbe - tanto per cominciare - ripulire le strade dall'immondizia e poi disinfezarle. E invece il sindaco socialista di Camerota, Crocco, ha una generale intuizione e decide che la prima cosa da fare è quella di vietare il regolare svolgimento del festival dell'Unità che doveva cominciare il 18 agosto.

Per carità, non che il sindaco abbia stabilito proprio questo: però è indubbio che l'ordinanza da lui emessa con la quale si vietano tutte le feste religiose e civili «le quali determinano assembramenti» ha come unico effetto quello di impedire il festival dell'Unità. Ed il motivo è semplice: il ciclo di feste religiose si era concluso appena due giorni prima dell'ordinanza del sindaco e l'unica «festa civile» in programma era, appunto, il festival dell'Unità.

Adesso, che sia necessario in qualche modo intervenire subito per evitare che i casi di epatite virale aumentino, è indubbio che, tra l'altro, i comunisti di Camerota lo vanno ripetendo da settimane; più opinabile, invece, è che la prima cosa da fare quando ci si trova di fronte a casi di epatite virale, sia vietare il festival dell'Unità. E questo per un motivo molto semplice: infatti, si ritiene

davvero che il festival dell'Unità creano «assembramenti» (e questo è innegabile) e si ritiene anche che sia proprio l'assembramento «la causa dei tanti casi di epatite virale, allora bisogna essere coerenti e ordinare, oltre alla sospensione del festival dell'Unità, anche la chiusura dei campi (soprattutto quando ospitano un numero di persone enormemente superiore al numero dei stabilimenti balneari, dei night, delle discoteche).

SCHERMI E RIBALTE

Pubbl.iamo qui di seguito gli spettacoli di oggi e domani. Dove non è specificato il giorno si intende che il programma rimane invariato.

CINEMA OFF D'ESSAI
CASA DEL POPOLO E SERENI (Via Veneto, 121 - Milano, Napoli - Tel. 740.44.81)
Riposo
CINTECA ALTRO
Riposo
EMBASSY (Via P. De Mura, 19 - Tel. 377.046)
Harry e Tonto, con A. Carney - S.
MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 - Tel. 682.114)
Chiusura estiva
NO (Via Santi Caterina di Siena - Tel. 415.371)
Chiusura per ristrutturazione dell'attività
NUOVO (Via Montecalvario, 18 - Tel. 412.410)
Riposo
RITZ (Via Pessina, 55 - Telefono 218.510)
Chiusura estiva
SPOT CINECLUB (Via M. Rota, 5 - Vomero)
Chiusura estiva

CINEMA PRIME VISIONI
AUGUSTO (Piazza Duca d'Atene - Tel. 415.361)
Chiusura estiva
ABADIR (Via Passiello Claudio - Tel. 377.057)
Chiusura estiva
ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Tel. 418.880)
Chiusura estiva
ACACIA (Tel. 370.871)
Chiusura estiva

VI SEGNALIAMO
● «C'eravamo tanto amanti» (Ariston)
● «La Pantera Rosa» (Alle Cinestre)

AMBASCiatori (Via Crispi, 23 - Tel. 683.128)
Chiusura estiva
ARISTON (Tel. 377.352)
Oggi: Un dollaro d'onore, con J. Wayne - A.
Domani: Vampyr, di G. Romero - DR
ARLECCHINO (Tel. 416.731)
Chiusura estiva
BESCHERON (Via Milano - Telefono 268.479)
Chiusura estiva
CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
Oggi: L'ultima cosa a sinistra, con D. Hess - DR
Domani: Uppercut, di R. Mitchell - A.
EMPIRE (Via P. Giordani)
Delle Palme (Vicolo Vateria - Tel. 418.134)
Chiusura estiva
FIAMMA (Via C. Povero, 46 - Telefono 416.988)
Chiusura estiva
FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
Chiusura estiva
FIGORINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
Chiusura estiva
METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.880)
Nel mirino del giaguaro, con J. W. Nelson - A.
ROXY (Tel. 343.149)
Chiusura estiva

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI
ACANTO (Via Augusto - Telefono 619.923)
Oggi: 1855 la prima grande rapina al treno, con S. Conroy - A.
Domani: I vichinghi, con T. Curtis - A.
AMERICA (Via Vite Angelini, 2 - Tel. 248.932)
Chiusura estiva
ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)
Oggi: Romanzo popolare, con U. Fogliani - SA
Domani: L'avventuriero degli abissi
ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 - Tel. 291.366)
Bersaglio altezza d'uomo, con L. Merande - A (VM 18)
ARGO (Via Alessandro Pezzo, 4 - Tel. 324.784)
Fantasia orfiche
CORALLO (Tel. 444.809)
Oggi: 1855 la prima grande rapina al treno, con S. Conroy - A.
Domani: I vichinghi, con T. Curtis - A.
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Oggi: Il pianeta delle scimmie, con C. Teston - A.
Domani: L'avventuriero degli abissi

ALTRE VISIONI
AMEDEO (Via Matruci, 69 - Tel. 418.222)
Chiusura estiva
AZALEA (Via Cumano, 23 - Telefono 619.280)
Oggi: Shirri bestardi, con S. Testi - DR
Domani: Tracce violente del Tang-pang
BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 - Tel. 341.222)
Chiusura estiva
DOPOLAVORO PT (Tel. 321.339)
Chiusura estiva

ITALNAPOLI (Tel. 685.444) (16.30, 18, 19.30)
n.p.
MODERNISSIMO (Tel. 310.062)
Il colosso di fuoco, con E. Borghine - DR
PIERROT (Via A.C. De Meis, 58 - Tel. 756.78.02)
Chiusura estiva
POSSILIPPO (Via Possilippo - Telefono 759.47.41)
Chiusura estiva
QUADRIFOGLIO (Viale Cavallotti - Tel. 616.925)
Chiusura estiva
VITTORIA (Via Piscicelli, 16 - Tel. 377.937)
Chiusura estiva
ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 667.360)
Chiusura estiva
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 - Tel. 415.572)
Chiusura estiva

Cooperativa TEATRO TENDA PARTENOPE
presenta allo **STADIO ITALIA** (Sorrento)
VENERDI' 17 Agosto ore 21
I POOH
GRADINATE L. 5000
POLTRONINE L. 6000
Preveduta la Tenda Partenope (NA) - Tel. 631.218
Bar Maresca (Sorrento)
Tel. 878.1273
I cancelli dello stadio saranno aperti alle ore 18.

Taccuino Estate

Un colloquio col pubblico a S. Andrea di Conza
Dopo lo spettacolo, con Cirino



Un successo eccezionale. Non è esagerato: lo è stato la rappresentazione di «Georges Dandin» a S. Andrea di Conza, nell'ambito della manifestazione «Estate in Alta Campania». Al termine della replica il pubblico di ogni età ed estrazione sociale, è scattato in piedi ed ha fragorosamente applaudito la compagnia del «Teatroggi».

Il segno della soddisfazione generale l'avevano dati i continui applausi che avevano accompagnato i passaggi salienti della commedia. La commedia, scritta da Molière nella seconda metà del '600, narra le disavventure coniugali di un benestante darsi-tono, Dandin, che «per darsi-tono» sposa la figlia di un ricco aristocratico. La donna, che non ama Dandin, con la complicità di una serva, tradisce il marito con un cavaliere. Dandin, nonostante ci tenti ripetutamente, non riesce però a dar prova ai successi del tradimento di cui è vittima.

Bruno Cirino, protagonista dello spettacolo che sarà oggi a Torella e domani a Bisaccia, si è trattenuto a S. Andrea e nel pomeriggio di ieri ha tenuto una lettura pubblica del «Marat-Sade» di Peter Weiss, che Cirino intende mettere in scena quest'inverno.

me il calcio e la musica. In Italia dieci anni fa si vendevano un milione di biglietti; oggi si sfiora la notevolissima cifra di sette milioni. Il cinema li lascia solo, il teatro no - dice con partecipazione - è un fatto collettivo. Il teatro è una bellissima utopia, è uno "spreco".

«Cosa pensi del nostro teatro?», è la domanda di un compagno dell'amministrazione. «Voi avete fatto un magnifico teatro, e sono contento di essere stato ad inaugurarlo, ma in Italia le strutture sono meno scarse di quel che si dice: solo che in altre regioni, però, si è provveduto a restaurarle e ad utilizzarle.

Per chi resta in città...

Stasera vado a... e domani...

NAPOLI
Nel parco di Villa Pignatelli. «Sogno di una notte di mezza estate» di W. Shakespeare, adattamento e regia di Tatu Russo.

NELLA REGIONE
Reina, Anna e Gabriele Barra in «Festa a Little Italy». Balletto spagnolo di José De La Vega. Bisaccia, Marina Pagano.

Per chi va nelle isole...

Col vaporetto

a CAPRI 7; 7.30; 9; 9.15; 11.05; 12.10; (festivo) 13.30; 15.30; 16.30; 19.40.

a ISCHIA 6.30; (feriale); 8.35; 8.55; 9.10; 9.35; (festivo) 11.05; 12.20; 13; 13.45; 14.15; 16.10; 17; 17.30; 19.05; 19.30; 20.15.

a CASAMICCIOLA 6.50 (feriale con scalo a Procida); 7.05; (festivo); 7.50; 10.25; 14.25; 16.40; 18.40

a PROCIDA 6.50 (feriale); 9.20; 14; 20.25.

da POZZUOLI per Procida-Ischia 9.30; 13.30; 16.30; 19.40; 22.45.

da POZZUOLI per Casamicciola 7.20; 11.10 (via Procida).

da POZZUOLI per Ischia 6.10; 6.50; 7.30; 8.50; 9.50; 10.50; 12; 12.35; 13.50; 15.15; 16.10; 16.50; 18.10; 19; 20.20; (L.N. Lauro); 5.50; 10.30; 14.30; 18.30; 21.20; (festivo); (Adria III, Salvatore Marino).

... o con l'aliscafo

a CAPRI dal molo Beverello con la Caremar alle 8.30; 10.50; 14.30; 15; 17.15; 19.10.

da MERGELLINA con la SNAV alle ore 7.10; 7.50; 9; 9.40; 10.20; 10.50; 11.20; 12.20; 13.20; 14.20; 15; 15.50; 16.30; 17.10; 17.50; 18.20; 18.50; 19.30 (si effettua fino al 25 agosto).

a ISCHIA dal molo Beverello con la Caremar alle ore 8; 10.40; 16.50; 18.50; con l'Alliandro da Mergellina alle ore 7.10; 7.50; 9; 11.10; 11.10; 12.20; 13.20; 14.20; 15.30; 16.30; 17.20; 18.10; 19; 19.40; 20; 20.20.

a CASAMICCIOLA da Mergellina con l'Alliandro alle 8.40; 11.20; 13; 17.50; 19.30.

a FORIO con l'Alliandro da Mergellina alle ore 13; 19.30.

a PROCIDA con la Caremar dal molo Beverello alle 7.45; 10; 15.10; 17.20; 19.05.

... o con l'aliscafo

da CAPRI con arrivo al molo Beverello con la Caremar alle 7; 9.20; 13.45; 16.15; 18.15; con arrivo a Mergellina con la SNAV alle ore 8; 9.55; 9.55; 10.20; 11.25; 12.25; 13.30; 14; 15.10; 15.50; 16.40; 17.25; 18.05; 19.15; 19.40; 20.20.

da ISCHIA con la Caremar fino al molo Beverello alle 7.15; 9.30; 13.45; 15.50; 17.50; con l'Alliandro fino a Mergellina alle 7; 8; 9; 10; 11.10; 12.30; 13.20; 14.20; 15.20; 16.20; 17.20; 18.10; 19; 20.

da CASAMICCIOLA fino a Mergellina con l'Alliandro alle 7.50; 9.30; 12.10; 15.30; 18.40.

da FORIO fino a Mergellina con l'Alliandro alle 7.30; 15.10; 16.40.

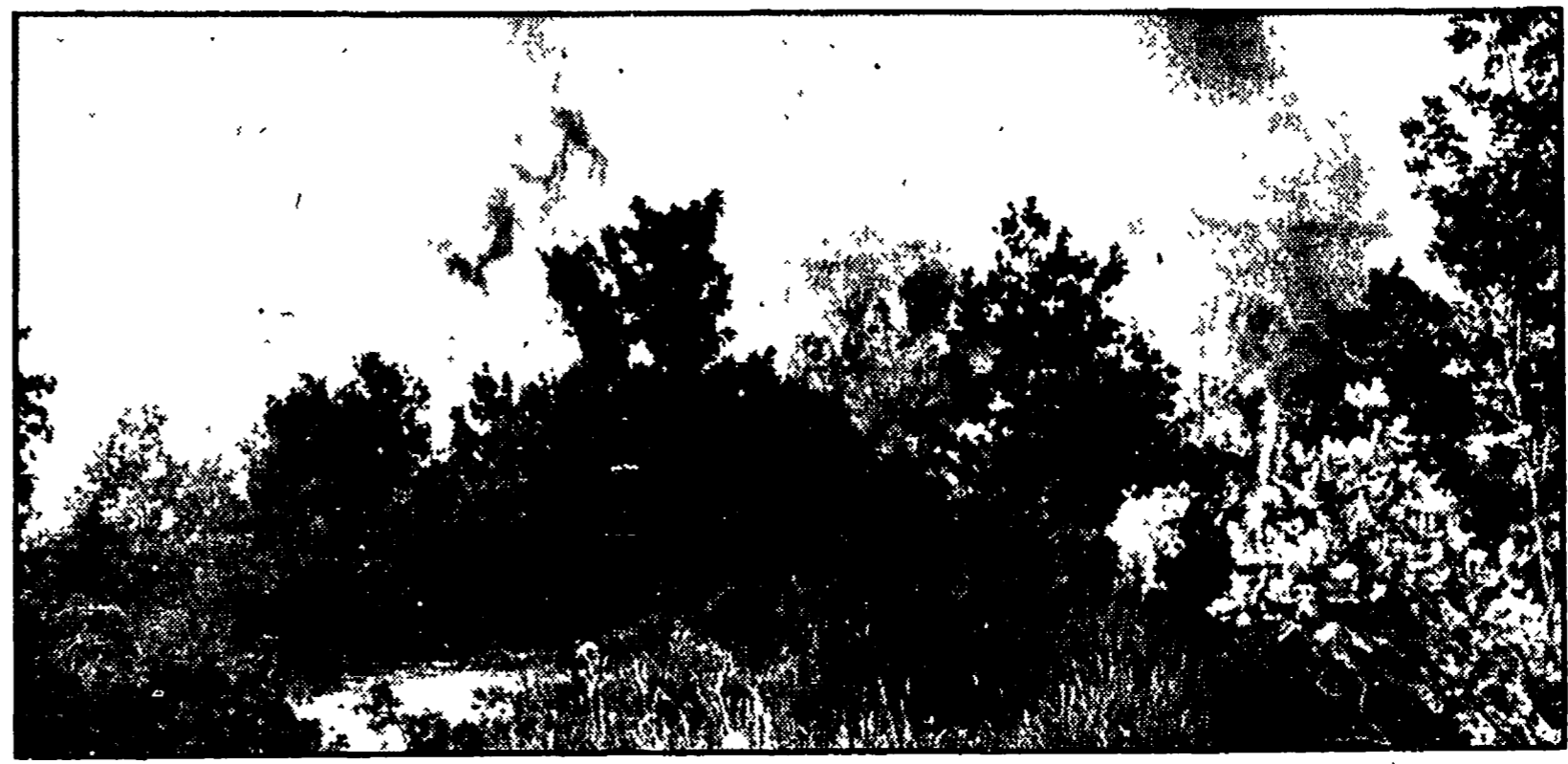
da PROCIDA fino al molo Beverello con la Caremar alle 6.50; 9; 14.10; 16.10; 18.20; 18.15.

N.B. - I prezzi dei vaporetti e degli aliscafi dal molo di Ischia e Casamicciola 1800 (corsa semplice); per Procida, Ischia e 450 lire per Procida. Aliscafi CAREMAR: per Ischia da oggi 1450 lire per Ischia e Capri; 650 lire per Procida. Per acquistare i biglietti CAREMAR è indispensabile presentarsi al botteghino del molo Beverello da un'ora e quaranta minuti prima della partenza di ogni corsa. Da oggi i prezzi dei vaporetti dei privati (LAURO e L.N. GOLFO) sono modificati: per Capri e Ischia lire 2000 (corsa semplice) e lire 3500 (andata e ritorno) e 1100 (corsa semplice). Per gli aliscafi privati (ALLIANDRO) i prezzi per Capri, Ischia e Casamicciola sono di 4.000 lire (corsa semplice) e per Sorrento 2.500 lire (corsa semplice).

La mappa degli incendi che hanno devastato e stanno devastando boschi e macchie in Sardegna

... e dopo il cerino venne il cemento

Non regge più ormai la vecchia favola secondo la quale ad appiccare le fiamme sarebbero i pastori alla perenne ricerca di pascoli nuovi - La cronaca degli ultimi anni accusa chiaramente: dopo ogni rogo c'è sempre chi chiede l'edificazione delle aree colpite - E le amministrazioni dc accettano - I piromani starebbero anche nelle squadre antincendio pagate dalla Regione



CAGLIARI — Migliaia di ettari di terreno sono già stati distrutti dal fuoco nelle campagne di tutta l'isola. Ogni giorno succedono scene apocalittiche: boschi ridotti in cenere, villaggi turistici accerchiati dal fuoco, capi di bestiame carbonizzati, interi centri contadini e pastorali sottratti alle fiamme grazie al sacrificio di volontari. Perché questo disastro senza precedenti? La colpa è dei pastori che appiccicano il fuoco per procurare un pascolo autunnale alle loro greggi proprio sui terreni bruciati durante l'estate? Comemai questa improvvisa serie di incendi, certamente per buona parte di origine dolosa?

Secondo gli amministratori comunali non sempre i responsabili sono da ricercare tra i pastori i quali dando fuoco ai boschi ricovererebbero terreni inadatti alla coltivazione e da destinare perciò a pascolo. Questa teoria — peresempio — non spiega perché siano diventati gli incendi nella zona di Siniscola, in provincia di Nuoro. E' evidente che qui i pastori non hanno alcun interesse. Si tratta di una zona turistica, una zona di mare, sulla costa orientale sarda, rimasta ancora per buona parte incontaminata. Lo scopo dei piromani (preziosi di pascolo) è di dare un'immagine di sviluppo, di far credere che si sta costruendo una città moderna, di dare un'immagine di sviluppo, di far credere che si sta costruendo una città moderna, di dare un'immagine di sviluppo, di far credere che si sta costruendo una città moderna...

giaranza dc non accole questa tesi. Per mascherare il piano di speculazione edilizia su quel suggestivo panorama verde, la Dc propose che attraverso un concorso di idee venisse decisa la destinazione da dare al monte. Ma intanto si stralciasse pure l'Orto bene dal piano regolatore. Era evidente il tentativo di dare un'immagine di sviluppo, di far credere che si sta costruendo una città moderna, di dare un'immagine di sviluppo, di far credere che si sta costruendo una città moderna...

la si vuole portare avanti un altro « golpe » urbanistico? Se è così, bisogna impedire subito. E' necessario — dicono i comunisti — salvare una delle poche zone della Sardegna rimaste al riparo dalle speculazioni edilizie. Non solo nel Nuorese avvengono questi « disastri ecologici », pilotati dai proprietari terrieri e dagli industriali della vacanza. In questi anni, infatti, si è assistito in varie zone dell'isola al proliferare di incendi nei boschi dove la legge vieta gli insediamenti residenziali e turistici. Con la distruzione del patrimonio forestale, il divieto viene meno e si passa alla seconda fase: le colline vengono vendute, si costruiscono ville di lusso o i complessi turistici per élite di privilegio, e si ripianta il bosco (che, però, guarda caso, diventa di proprietà privata).

Questa è la storia di interi versanti nei boschi attorno a Cagliari o nel Sulcis, in Gallura e in altri luoghi incensurati in prossimità delle coste: ufficialmente bruciati dai soli « pastori cattivi », vengono puntualmente lottizzati e chiamati « Pian delle stelle » o « Costa Brava sarda » oppure « il nuraghe del sole », e così via. Come è facile capire, le

« Cinque guardie campestri in un paese potrebbero certo fare qualche elemento di squadra composta da decine di uomini provenienti dall'esterno che della zona non conoscono assolutamente nulla. Invece la gente di qui conosce il bosco, è pratica della campagna, può individuare immediatamente il piromane ed eventualmente mandante. Se le guardie campestri comunali fossero state reclutate ora, forse questo disastro ecologico senza precedenti sarebbe stato evitato ».

Dalle zone interne agropastorali e dalle zone costiere, l'acquisto di terreni da parte di amministrazioni comunali, comunitarie, comunità montane, consigli comprensoriali non contano niente, vengono tenuti sempre all'oscuro, risultano emarginati. Ogni decisione arriva da Cagliari. Anche la lotta contro gli incendi, la produzione di pomodoro, ha sospeso la attività perché — a dire dell'azienda — non funzionano le macchine. Intanto i produttori dopo aver riempito il piazzale del loro prodotto attendono e non credono molto alle giustificazioni dell'azienda. In attesa di andare a lavorare sono anche una cinquantina di donne che normalmente, ogni anno, lavorano nella fabbrica. A pochi chilometri di distanza, nel Comune di Cassano, infatti, uno dei più grossi conservifici del Mezzogiorno, gestito dall'Opera Sila, ha sottoscritto contratti per la lavorazione di 75 mila quintali di pomodoro, ha sospeso la attività perché — a dire dell'azienda — non funzionano le macchine.

Gaspariani all'attacco nel comitato comunale di Avezzano

Lotta senza esclusione di colpi in casa dc (l'obiettivo sono gli enti)

Dopo la « notte dei lunghi coltelli » si susseguono manovre e inghippi - Una logica di paralisi che poi pagano solo i cittadini

AVEZZANO — La rissa in casa democristiana non ha tregua. Dopo quella che qualcuno ha definito la « notte dei lunghi coltelli » nel comitato comunale dc di Avezzano, si susseguono manovre, documenti, illazioni, all'attacco si trova il gruppo di maggioranza del comitato comunale, i gaspariani, ex-minoranza nella gestione che è entrata in crisi. Nel frattempo sono sorte altre formazioni ed altri raggruppamenti, indice di un disagio profondo e di una vera e propria incapacità di esprimere una direzione politica.

sonalistica. E' evidente che l'attuale fase di scontro interno alla Dc parte da molto lontano. Siamo in un centro in cui la Dc detiene la maggioranza assoluta (in Comune 21 consiglieri su 40) e ha tutte le presidenze degli enti pubblici. Ciò che viene al pettine in questa fase di scontro non è tanto il malgoverno, di cui pure si è parlato in questi anni, ma semplicemente il fatto che non può esservi direzione politica in tutti questi enti, quando ormai il partito democristiano si è sfaldato in una miriade di raggruppamenti che rappresentano interessi contrapposti, quando è venuta meno ogni tipo di capacità di governo della cosa pubblica, e la collettività si trova invece di fronte unicamente alle « grandi manovre pregressuali » e (già ricordarlo) anche prelettorali, che nulla hanno a che vedere coi problemi della gente.

Da parte dc si polemizza aspramente contro coloro che vorrebbero mettere in discussione quella che il recente documento gaspariano definisce « centralità » della Dc. Siamo appunto alle definizioni di merito. Qui invece che nel dibattito interno alla Dc non emerge è se per caso il gruppo che riuscirà

L'incapacità a discutere

Della soluzione di tali problemi vuole sentire parlare la gente, non della cosiddetta centralità democristiana. La quale, tanto per essere tale, ha condotto all'ingovernabilità nell'Ospedale civile, e alla completa inefficienza del Comune di Avezzano. In altre parole, i gruppi che in questi giorni si affannano in casa democristiana a proporre piattaforme a un'unità basate sulla volontà di gestire questo o quel centro di potere, dovrebbero avere la capacità di misurarsi con i problemi reali della gente, delle donne, dei giovani, delle donne. Ed è la completa assenza di questa capacità a mettere in discussione la centralità della Dc, un partito che detiene la maggioranza numerica ma non ne esprime ormai da tempo una politica.

Lo scontro sui centri di potere

Ora, la maggioranza dc (i gaspariani) ha avanzato una specie di proposta programmatica. In sintesi, al di là delle « unità » che dicono di voler raggiungere, la posizione si sostanzia in un vero e proprio assalto frontale ai tradizionali centri di potere di Avezzano e della Marsica: il Comune, l'Ente di sviluppo, l'Ospedale civile, il Nucleo industriale. Organismi pubblici che tradizionalmente hanno costituito il perno del potere democristiano, basato sulla clientela e spesso sulla gestione per-

Riguarda lo stabilimento di Cassano l'ennesima perla dell'ente manovrato dalla Dc

Il Centro caseario ha i magazzini stracolmi ma l'Opera Sila chiude tutto per tre mesi

Ferma protesta dei dipendenti che hanno chiesto un incontro con i dirigenti - Presidiati gli impianti per impedire manovre di ristrutturazione - Sono i privati a trarre profitto dall'attuale situazione

Nostro servizio CASSANO IONIO — Basta uscire dal centro abitato di Sibari, nel comune di Cassano Ionio, e appaiono gli stabilimenti scolari del « Centro lattiero caseario della Sibaritide »: una struttura dell'Opera Sila. E' un'altra perla di questo ente, un altro fiore all'occhiello. Ma al di là di quello che possono dire i dipendenti dell'ente, andiamo a vedere cosa è oggi questa struttura. I 15 operai che ci lavorano hanno ricevuto, proprio in questi giorni, una lettera che li sospende per tre mesi, con diritto alla Cassa integrazione. Motivo ufficiale: la ristrutturazione dello stabilimento. Pronta e secca risposta degli operai che, dopo un incontro con il sindacato, hanno comunicato di non

accettare la deliberazione e, quindi, di rifiutare la Cassa integrazione. Il motivo di tale decisione è subito detto: il consiglio di amministrazione di questa ennesima cooperativa di comodo dell'Opera Sila non vuole ristrutturare proprio niente, anche se si prende come scusa di tale operazione — una scusa banale, per la verità — la rimessa a nuovo della pavimentazione; vogliono solo creare le condizioni per chiudere lo stabilimento e basta. Gli operai, pertanto, continuano a presidiare gli impianti, anche se non possono lavorare.

Intanto né l'Opera Sila, né il consiglio di amministrazione si curano di loro: nessuno ha risposto alla loro richiesta di un incontro immediato sul problema. Evidentemente, mentre gli operai difendono lo stabilimento ed il posto di lavoro, i responsabili regionali e i dirigenti dell'ente sono in ferie. Ma la storia non finisce qui: il tentativo di dividere gli operai dagli impiegati della « Centrale » è evidente: mentre gli operai sono mandati in cassa integrazione, gli impiegati sono stati mandati in ferie. Il perché se lo chiedono anche gli operai; ovviamente — dicono — tra di loro c'è chi ha qualche santo in Paradiso. L'Opera Sila non si smentisce neanche in questo: è sempre un feudo di pezzi grossi e di papaveri democristiani.

Ma il colpo non è raggiunto. Tutti sono mandati a casa mentre nei magazzini — a quanto è dato di sapere — giacciono

quintali di formaggio e di burro. Chi li venderà? Nessuno. Ai turisti che affollano in questi giorni la zona e che numerosissimi vengono a chiedere latticini non si può far altro che invitarli a fornirsi presso uno dei tanti caseifici privati sparsi nel territorio. Sono, appunto, i privati a trarre i frutti maggiori della chiusura della Centrale: gli allevatori della Piana, particolarmente quelli piccoli, sono costretti a portare il latte alle aziende private e sottostare alle loro speculazioni se non vogliono buttarlo.

Anche nella Piana di Sibari grave crisi del pomodoro

COSENZA — Si fanno sempre più pesanti i disagi per i produttori del pomodoro anche nel Cosentino, nella Piana di Sibari in particolare. Anche qui, come nel resto della Calabria, il caldo torrido di questi giorni ha anticipato la maturazione del prodotto, trovando completamente impreparate le strutture esistenti nel territorio. Pagare le conseguenze, come al solito, sono i produttori che rischiano di perdere gran parte del loro prodotto con il danno dell'economia della zona, già colpita da forti gelate durante l'inverno scorso. Lo stesso conservificio di Sibari, che ha sottoscritto contratti per la lavorazione di 75 mila quintali di pomodoro, ha sospeso la attività perché — a dire dell'azienda — non funzionano le macchine. Intanto i produttori dopo aver riempito il piazzale del loro prodotto attendono e non credono molto alle giustificazioni dell'azienda. In attesa di andare a lavorare sono anche una cinquantina di donne che normalmente, ogni anno, lavorano nella fabbrica. A pochi chilometri di distanza, nel Comune di Cassano, infatti, uno dei più grossi conservifici del Mezzogiorno, gestito dall'Opera Sila, ha sottoscritto contratti per la lavorazione di 75 mila quintali di pomodoro, ha sospeso la attività perché — a dire dell'azienda — non funzionano le macchine.

Intanto i produttori dopo aver riempito il piazzale del loro prodotto attendono e non credono molto alle giustificazioni dell'azienda. In attesa di andare a lavorare sono anche una cinquantina di donne che normalmente, ogni anno, lavorano nella fabbrica. A pochi chilometri di distanza, nel Comune di Cassano, infatti, uno dei più grossi conservifici del Mezzogiorno, gestito dall'Opera Sila, ha sottoscritto contratti per la lavorazione di 75 mila quintali di pomodoro, ha sospeso la attività perché — a dire dell'azienda — non funzionano le macchine.

UPAZIONE CALABRIA



Gli investigatori pensano che si tratti di un regolamento di conti

Ucciso a colpi di lupara da tre killer a Palermo

Carmelo Garofalo, 26 anni, raggiunto dai pallettoni in pieno volto - Era appena salito sul suo furgoncino da rigattiere quando è stato aggredito - La vittima aveva avuto a che fare con la giustizia per un traffico di merce rubata

Inaugurata dai cittadini di Castel del Monte la nuova Casa del Popolo

L'AQUILA — In coincidenza con la manifestazione per la stampa comunista è stato solennemente inaugurata la Casa del popolo di Castel del Monte. E' divenuta così una realtà operante l'antica aspirazione dei compagni castellani di avere finalmente uno « spazio » tutto proprio ove riunirsi, ritrovarsi e da porre a disposizione di tutti i democratici per farne un centro propulsore della vita culturale e politica di Castel del Monte. L'iniziativa non è stata facile da realizzare. La Casa del Popolo, sita nel cuore della cittadina, è stata infatti acquistata grazie al contributo sia dei compagni residenti in paese, di quelli che lavorano all'estero e in tante città italiane e sia dei molti cittadini che hanno voluto contribuire alla riu-

scita dell'ambizioso progetto. La voluta coincidenza della inaugurazione della Casa del popolo a Castel del Monte con il Festival dell'Unità ha contribuito alla piena riuscita della tradizionale manifestazione, alla diffusione e sostegno della stampa comunista svoltasi nei giorni 10-11-12 agosto.

Il Festival dell'Unità di Castel del Monte infatti è stato caratterizzato quest'anno da alcune iniziative che hanno grandemente contribuito alla sua riuscita. Due gli esempi tra i tanti possibili: la organizzazione, nel salone della Casa del popolo, di una mostra dei prodotti dell'artigianato e dei strumenti di lavoro, e una recita all'aperto, in dialetto castellano, tenuta la sera dell'11 agosto nello ambito del Festival.

Respinto alla Regione Puglia il referendum consultivo sulle centrali nucleari

BARI — L'ufficio di presidenza del consiglio regionale pugliese ha dichiarato inammissibile il referendum sull'installazione di centrali nucleari sul territorio regionale proposto dal Partito Radicale, dagli amici della terra e dal « comitato » in merito al referendum sul nucleare. Il voto è stato unanime, con la sola eccezione del presidente del consiglio, Luigi Tarricone (PSI), che si è astenuto. I promotori dell'iniziativa avevano presentato il primo agosto, 17.500 firme di cittadini in appoggio alla loro richiesta, con 2.500 firme in più rispetto a quelle richieste dalla legge regionale del 16 aprile 1973.

Respingo alla Regione Puglia il referendum consultivo sulle centrali nucleari

Secondo l'ufficio di presidenza la proposta radicale non è ammissibile in quanto introduce un istituto, il referendum consultivo, non previsto dallo statuto regionale; questo ultimo ammette soltanto il referendum abrogativo. « L'unico caso di consultazione popolare previsto dalle leggi regionali — fa rilevare l'ufficio di presidenza — è quello relativo all'istituzione di nuovi Comuni, in conformità a quanto affermato dall'art. 133 della Costituzione ».

Giovanni Pistoia Giuseppe Podda

